Notiziario sportivo — Anno VII - N. 1971 - Lire 25 — Lire 25 - Lunedì 6 aprile 1953 — La Cittadella

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8880; semestre L. 4670; trimestre L. 2410. - Con l'edizione del lunedì: anno 7250, sem. 3750, trim. 1950; estero: anno 9980, sem. 5220, trim. 2680.

NUOVE CLAMOROSE RIABILITAZIONI AL DI LA' DELLA CORTINA DI FERRO?

ANNA PAUKER E ALTRI «DEVIAZIONISTI» SAREBBERO STATI PROSCIOLTI DA OGNI ACCUSA

L'ondata di "assoluzioni„ si sarebbe estesa anche ai paesi satelliti - Nei circoli occidentali di Mosca si pensa che l'Unione Sovietica si prepari a riallacciare le relazioni diplomatiche con Israele e a smontare completamente la politica antisemita inaugurata prima della morte di Stalin - Folle di moscoviti si accalcano davanti ai giornali murali che annunciano la sensazionale notizia del rilascio dei medici - Si attende la proposta di una conferenza sulla Germania

Mosca, 5

Negli ambienti occidentali della capitale sovietica si dichiara che, secondo notizie attendibili, personalità arrestate prima della morte di Stalin sarebbero state liberate. Notizie analoghe giungono anche dalle capitali dei paesi satelliti dove molti leaders accusati di deviazionismo sarebbero stati prosciolti da ogni accusa.

La notizia viene confermata anche dal londinese «Observer». Il giornale afferma di aver appreso negli ambienti bene informati di Belgrado che Anna Pauker, già Ministro degli Esteri romeno, è stata rimessa in libertà una settimana dopo la morte di Stalin.

Anna Pauker, che è di origine israelita, era stata destituita dalla sua carica nell'estate scorsa ed era stata in seguito arrestata. L'agenzia romena «Agerpress» ha fornito solo particolari incompleti del decreto di amnistia che verrà presentato al Consiglio dei Ministri romeno. Fra coloro che godranno del provvedimento di clemenza saranno le donne con figli di età inferiore ai 7 anni, le donne incinte e i detenuti in età avanzata.

Non è stato specificato se la amnistia si riferisce soltanto ai criminali comuni o anche a talune categorie di detenuti politici. Il decreto è firmato dal Presidente del Praesidium dell'Assemblea nazionale romena Petru Groza e dal Segretario generale dell'Assemblea G. Marassi.

Il provvedimento di proscioglimento dei medici e la punizione dei funzionari della sicurezza che li avevano accusati ha ottenuto vivo consenso da parte del popolo sovietico. La gente raccolta attorno ai giornali murali dove era stato affisso il comunicato ufficiale ha applaudito alla sollecita azione del Governo. Le autorità hanno lasciato comprendere che i sistemi illegali per strappare prove e confessioni dai medici porteranno ad una sostanziale riforma procedurale. I cittadini sovietici considerano la liberazione dei medici «come uno dei più grandi trionfi della giustizia sovietica». Gli osservatori stranieri prevedono che il nuovo codice penale in corso di compilazione abolirà la pena capitale, riducendo inoltre le pene per delitti politici e altri crimini minori.

Le leggi recentemente approvate ricordano lo sviluppo materiale del paese ed esprimono la fiducia nella sua maturità politica. Come si ricorda, solo sabato il Governo sovietico aveva proclamato in un decreto di amnistia che tutti coloro che erano stati condannati a meno di cinque anni di detenzione sarebbero stati liberati, perchè la criminalità nell'URSS era in declino.

Nei circoli occidentali ci si domanda se l'improvviso macchina indietro di Mosca nel caso dei quindici medici significhi che al Cremlino sono in atto dei gravi attriti interni. E nessuno sa esattamente cosa voglia dire questo nuovo sviluppo della situazione, che tutti però considerano insolito e sconcertante. Nessuna intenzione di credere al motivo base enunciato dalla dichiarazione sovietica, che cioè l'accusa ai medici fosse falsa. E si pone in dubbio l'ipotesi che il nuovo regime si sia lanciato improvvisamente verso una stretta moralità politica. Gli esperti vanno alla ricerca di qualche ragione più profonda.

Si ricorda che l'annuncio degli arresti in gennaio era stato unito alle critiche sul sistema di sicurezza, definito «sconnesso». Il che aveva lasciato pensare che Lavrenti Beria potesse essere in disgrazia, visto che si riteneva fosse il principale esponente del Governo incaricato della sicurezza in Russia. Tuttavia dopo la morte di Stalin, Beria si presentò come uno dei principali assistenti di Malenkov, con compiti specifici quale Ministro degli Affari Interni. Questo è stato un nuovo titolo per l'ex Ministro della sicurezza dello Stato, che è ora criticato dal Cremlino per aver arrestato i medici ed aver fatto uso di mezzi proibiti per ottenere una confessione.

L'intero procedimento potrebbe essere considerato una prova che Beria stia cercando di consolidare la sua posizione epurando alcuni alti funzionari del vecchio ministero che erano nelle grazie di Stalin, ma che erano visti di mal occhio da Beria e dai nuovi dirigenti.

Si ritiene d'altra parte anche che la liberazione dei medici possa essere un nuovo gesto di Malenkov a dimostrazione della sua autorità, e di quella dei suoi soci negli affari sovietici. E si nota che è questo il terzo provvedimento consecutivo del Governo Malenkov: prima c'era stata una amnistia, e quindi una nuova riduzione di prezzi in tutto il paese.

Un'altra teoria potrebbe essere quella che i sovietici stanno facendo macchina indietro nella campagna contro gli ebrei in Russia e nei paesi satelliti.

Gli osservatori diplomatici a Mosca hanno espresso infatti l'opinione che l'improvvisa liberazione dei quindici medici del Cremlino, tra i quali sei sono ebrei, possa costituire un tentativo di riprendere le relazioni russo-ebraiche, ed il gesto viene considerato anche come un proscioglimento da ogni accusa dello «Joint Distribution Commitee» ed altri gruppi internazionali ebraici.

Come si ricorda l'URSS aveva rotto le relazioni diplomatiche con Israele il dodici febbraio scorso, tre giorni dopo il ferimento a Tel Aviv di tre elementi della Legazione sovietica in un attentato. La rottura era inoltre giunta un mese dopo l'arresto dei medici del Cremlino sulla base delle informazioni fornite dal Ministero della sicurezza dello Stato. Ora il Ministero degli Interni, che aveva assorbito il Ministero per la sicurezza dello Stato nel recente rimpasto governativo ha assolto i medici annunciando l'arresto dei responsabili. Al momento dell'arresto dei medici il Governo sovietico aveva dichiarato che si trattava di spie e terroristi che agivano tramite la «Joint Distribution Agency».

E' interessante sentire intanto l'opinione di Alexander Kerensky, il Premier russo di prima della rivoluzione: era stato a capo del Governo democratico russo fra l'abbattimento degli zar e la rivoluzione bolscevica del 1917. Kerensky sostiene che la nuova mossa costituisce una brillante manovra destinata a guadagnare popolarità sia in patria che all'estero, e soprattutto in Occidente. L'ultimo gesto di Malenkov non significa però un mutamento nelle intenzioni o nel carattere della politica del Cremlino. «Sfortunatamente — commenta Kerensky — l'Occidente non riesce a comprendere che fin dal principio tutta la politica interna in Russia è stata sottoposta allo interesse essenziale del movimento comunista mondiale».

Negli ambienti occidentali ci si attende di momento in momento che il Cremlino esca con la proposta di una conferenza dei quattro grandi sulla Germania.

E sarebbe un momento di grande imbarazzo per l'Occidente: la Germania occidentale è l'unico dei sei Stati firmatari ad avere ratificato il patto per l'Esercito europeo. L'opposizione in Francia al patto è particolarmente violenta, e gradirebbe qualsiasi occasione pur di impedire il riarmo della Germania. Una proposta sovietica di riunificazione della Germania, da lasciare neutrale e disarmata fra i due blocchi sarebbe applaudita dall'opposizione francese all'Esercito europeo.

Ma una riunificazione della Germania porterebbe ad un serio pericolo per l'Occidente, secondo gli alleati: in primo luogo vorrebbe dire che le truppe americane e inglesi dovrebbero in breve ritirarsi dalla Germania, cioè dovrebbero andarsene a casa. Le truppe russe invece dovrebbero ritirarsi solo in Polonia, dai cui confini potrebbero esercitare una convincente pressione.

Inoltre una Germania riunita non potrebbe rimanere disarmata per molto tempo: l'atteggiamento neutralista che quattro anni fa imperava in Germania, oggi non esiste più. Una volta ritirare le truppe d'occupazione da una Germania riunita, il suo riarmo non potrebbe essere impedito. Gli attuale capi tedeschi insistono di volere una Germania riunita a fianco del mondo libero. Ma questa è l'opinione dei tedeschi dell'Ovest, e secondo i diplomatici in questione, una Germania unita malgrado queste proteste di amicizia sceglierebbe eventualmente il proprio interesse, fra le offerte dell'Occidente e dell'Oriente. E le metterebbe in concorrenza una contro l'altra. Oltre poi alla pressione militare di cui sopra dai confini della Polonia, la Russia estrarrebbe dalla manica un altro importantissimo asso: quello dell'offerta all'industria tedesca, di tutti i vecchi mercati in Oriente: con reciproco vantaggio. E dato che il mercato occidentale è praticamente saturo, una offerta del genere sarebbe difficilmente rifiutabile per i tedeschi.

De Gasperi fotografato durante la conferenza stampa di sabato al Viminale mentre annuncia ai giornalisti che il Presidente della Repubblica ha firmato i decreti di scioglimento della Camera e del Senato e che le elezioni sono state fissate per il 7 giugno. Le elezioni per la Camera si svolgeranno in base alla legge recentemente promulgata dal Presidente Einaudi, quelle del Senato secondo la vecchia legge del collegio uninominale: per essere eletto in prima istanza il candidato deve riportare il 65 per cento dei voti. Qualora nessun candidato raggiunga il quoziente richiesto in un collegio, il seggio viene assegnato secondo il sistema proporzionale nell'ambito della circoscrizione regionale

DALLE 2 DI STANOTTE riunione a Panmunjon

La risposta di Clark ai nordisti

Tokio, 5

Gli ufficiali di collegamento alleati con a capo il col. Carlock, hanno consegnato stamane ai rappresentanti comunisti a Panmunjon una lettera del generale Clark con la quale viene accettata la proposta comunista di tenere domani una prima riunione per organizzare lo scambio dei prigionieri malati e feriti.

Prima di recarsi al luogo del convegno gli ufficiali alleati avevano assistito alle cerimonie pasquali per la pace. La riunione è durata solo due minuti.

Il testo della lettera consegnata oggi è il seguente:

«Apprezzo la cortesia della vostra pronta risposta alla mia lettera del 31 marzo 1953, contenuta nella vostra lettera ricevuta il 2 aprile, e mi sono anche pervenute le dichiarazioni accluse. Aderisco alla proposta che il vostro gruppo di collegamento si incontri con il nostro gruppo di collegamento a Panmunjon il 6 aprile per discutere la questione del rimpatrio dei prigionieri malati o feriti. Suggerisco che la riunione abbia luogo alle ore 10 locali, se ciò vi riesce conveniente, e che la definizione dei dettagli relativi all'ora precisa venga lasciata agli ufficiali di collegamento delle due parti. Chiedo anche che il vostro gruppo di collegamento fornisca al più presto possibile al nostro gruppo una dichiarazione dettagliata relativa ai suggerimenti atti a realizzare la proposta intesa a definire l'intera questione del rimpatrio dei prigionieri di guerra, proposta contenuta nella dichiarazione del Primo Ministro cinese Chu En-lai ed appoggiata dal maresciallo Kim Il-sung, affinchè essa possa venir studiata mentre si trova un ragionevole accordo per il rimpatrio dei prigionieri malati e feriti».

La delegazione dell'ONU che parteciperà alla riunione di domani a Panmunjon sarà capeggiata dal contrammiraglio John Daniel.

In seguito gli ufficiali di collegamento comunisti hanno comunicato che accettavano la proposta di Clark. Così a Panmunjon alle ore 10 locali (corrispondenti alle 2, ora italiana) le due delegazioni si sono incontrate per discutere lo scambio dei prigionieri di guerra feriti e ammalati.

Intanto il giornale di Pekino «Quotidiano del popolo» organo del partito comunista cinese (citato da Radio Pekino) si occupa oggi delle ultime proposte cino-coreane per il rimpatrio dei prigionieri di guerra e le definisce «un concreto passo il quale apre la via ad una pacifica soluzione dell'intero problema coreano».

Dopo avere sottolineato il sincero desiderio di pace che anima tutti i popoli amanti della pace, compreso quello americano, il giornale prosegue così: «Ma è evidente che una soluzione della questione coreana diverrà possibile solo se le due parti interessate ai negoziati nutriranno lo stesso genuino desiderio di pace».

LE ELEZIONI DEL 7 GIUGNO

ACCORDI FRA I «4» anche per il Senato

In alcuni collegi verranno presentati dai partiti democratici dei candidati comuni - Si riparla del blocco fra M.S.I. e monarchici

Roma, 5

La giornata di Pasqua non è stata mai propizia per gli avvenimenti di carattere politico. Anche quest'anno non si è avuta alcuna eccezione, benchè gli argomenti non manchino. Ma la battaglia parlamentare è finita e qualsiasi altro problema può ben aspettare che passi con la Pasqua anche la «Pasquetta».

I maggiori esponenti politici hanno lasciato la capitale per un paio di giorni o almeno per 24 ore, dimenticando per qualche istante le preoccupazioni che la doppia elezione del 7 giugno porta a tutti i partiti. Il Presidente del Consiglio nel suo messaggio radiofonico ha parlato di leale e aperta collaborazione anche nelle elezioni senatoriali fra i quattro partiti della coalizione democratica di centro. La cosa non è tanto semplice perchè per ogni collegio può essere eletto un solo candidato; nel caso che questi superi il 65 per cento dei votanti la sua proclamazione a senatore è immediata altrimenti dovrà attendere una specie di proporzionale nello ambito regionale da cui verranno fuori gli altri eletti. E' chiaro che con questo sistema non si possono fare collegamenti fra candidati di partiti diversi a meno che in qualche collegio i partiti si mettano d'accordo per sostenere un solo candidato comune. Sarà il caso di un collegio di Roma dove Ruini si presenterà candidato, ed ovvio che in tale caso i quattro partiti democratici, per deferenza verso l'illustre Presidente del Senato che ha sostenuto il peso maggiore delle ultime vicende di Palazzo Madama, non presenteranno alcun candidato riversando i loro voti sull'uomo politico del giorno. Può essere che qualche accordo del genere possa essere raggiunto in qualche altro collegio, una decina al più onde assicurare a certi senatori di diritto che ora dovranno essere eletti una sicura riuscita: si fa il nome di Romita, Di Sanna Randaccio, di Casati e di qualche altro grosso esponente della coalizione democratica. Ma i casi non si possono ripetere con insistenza anche perchè sarà difficile trovare fra i senatori attualmente eletti coloro che rinunciano volentieri al collegio ove sono conosciuti e per il quale hanno lavorato, al solo scopo di far posto ad un senatore di diritto. Vero è che molti senatori di diritto potranno entrare a far parte delle liste per l'elezione della Camera dei Deputati, ma anche qui gli accordi non saranno semplici perchè già molti hanno dovuto essere esclusi dalle liste per lasciare il posto a vecchi deputati dei quali non tutti sarebbero certamente rieletti. De Gasperi ha ancora accennato alla possibilità che il maggiore numero di senatori di diritto possa attendere la riforma del Senato che dovrebbe essere approvata entro sei mesi dall'entrata in funzione delle nuove Camere e cioè praticamente entro il 1953, ma non tutti avranno voglia di attendere una soluzione del genere, certa solo moralmente ma non materialmente. Perciò le prossime due settimane — tante ne mancano circa al termine ultimo di presentazione delle liste e dei candidati — saranno settimane di passione per molti parlamentari e settimane difficilissime per le segreterie dei partiti che dovranno portare a compimento il non facile compito di escludere parecchia gente che ha già un passato parlamentare.

Se vogliamo, la lotta che si è svolta finora alle Camere per l'approvazione della nuova legge elettorale era una lotta di impostazione e di idee fra movimenti contrapposti: ma la lotta che si svolgerà ora nell'interno di ciascun partito e fra i partiti di un medesimo gruppo ideologico non sarà meno serrata anche perchè imprevista, almeno fino a quattro giorni fa. Tutti i problemi concreti connessi con l'anticipato scioglimento del Senato e con la diminuzione di seggi a disposizione — verranno a mancare infatti tutti quelli dei senatori di diritto — dovranno essere vagliati alla luce sia del maggior successo possibile per ogni singolo partito, sia alla luce della collaborazione democratica che è stata alla base della legge.

Va da sè che il discorso in termini identici può ripetersi anche per il raggruppamento delle sinistre (comunisti, socialfusionisti e indipendenti di sinistra) e per il raggruppamento delle destre (monarchici e missini). Potrebbe essere possibile una rinascita dei listoni o dei blocchi, e certamente per le elezioni del Senato dei blocchi parziali. Si parla perciò già di una ripresa di contatti fra monarchici e missini, e di divergenze fra comunisti e nenniani. In definitiva le due prossime settimane potrebbero avere un grande interesse non soltanto dal punto di vista tecnico ma anche per quello politico, perchè potrebbe nascere qualche situazione nuova od imprevista sull'orizzonte politico italiano.

Funzionari russi ospiti degli americani a Mosca

Mosca, 5

Durante la sesta giornata della loro permanenza a Mosca i dieci giornalisti americani in visita alla capitale sovietica hanno visitato il Cremlino ed hanno partecipato successivamente ad un ricevimento offerto in loro onore dal Ministro degli Stati Uniti nell'URSS, Jacob Beam. Al ricevimento erano presenti alcuni funzionari del Ministero degli Esteri sovietico tra i quali Ivan Bazygin, capo del Dipartimento americano del Ministero degli Esteri, Alexander Kartsev capo della Sezione stampa con il suo vice, Mihail Vavilov ed il vice direttore della rivista mensile in lingua inglese «News».

Tutti gli ospiti russi parlavano correntemente l'inglese e l'inglese è stato usato per la conversazione, amichevole e cordiale sebbene molti americani conoscessero il russo.

Oggi serata al teatro Bolshoi, per il balletto «Il lago dei cigni» di Ciaicovski. Sole a Mosca e atmosfera di festa: la gente negli abiti migliori a passeggio per via Gorki e attorno al Cremlino. Nessun dubbio che tutti pensavano e parlavano degli sviluppi delle ultime settimane.

Il tono della stampa sovietica e l'atteggiamento ufficiale delle due parti indicano chiaramente che la tensione sta diminuendo rapidamente ed i russi sanno leggere i giornali e capire che vento tira.

Le ragazze tutte con le calze di «kapron», il nailon sovietico, e molti cappelli di feltro in testa agli uomini: da molti anni gli uomini portavano berretti da ciclista o berretti con visiera. Solo in passato qualche cappello duro, tipo lobbia, e qualche feltro alla occidentale si notavano nella marea di berretti caratteristici.

La Pasqua nel mondo

Come ogni anno sono state alzate le sbarre di frontiera a Gerusalemme - Solenni riti cattolici ed ortodossi a Mosca alla presenza del Corpo diplomatico - La grande parata sulla Quinta Strada di New York e a Hyde Park a Londra - A Bologna la festa è stata caratterizzata dall'apparire di un imponente numero di manifesti elettorali - La città di Firenze quasi invasa dai turisti stranieri

Gerusalemme — La frontiera fra lo Stato d'Israele e la Giordania, che passa attraverso l'abitato di Gerusalemme è stata aperta per permettere ai pellegrini cristiani di entrare nella città vecchia e recarsi ad assistere ai servizi religiosi della Pasqua.

Una solenne processione ha veduto i membri del Corpo diplomatico indossanti le uniformi di gala ed i loro familiari dirigersi attraverso la porta di Giaffa verso la chiesa del Santo Sepolcro, per assistere alla Messa solenne. Incessante è nella chiesa l'afflusso dei pellegrini i quali vi entrano recando nella mano destra una candela accesa. Durante tutta la giornata odierna le diverse comunità cristiane di Gerusalemme (cattolici, greco-ortodossi, copti e protestanti) hanno assistito ai servizi religiosi.

Ieri migliaia di fedeli hanno assistito nella chiesa del Santo Sepolcro alla cerimonia, in rito greco-ortodosso, dell'accensione del fuoco. Un sacerdote ortodosso ha acceso una lampada che sarà recata alle varie chiese di questa confessione esistenti nello Stato di Israele.

Mosca — Quest'anno la Pasqua ortodossa coincide con quella cattolica. A Mosca alcune migliaia di cattolici hanno assistito a due Messe: l'una, per i cattolici russi, è stata celebrata nella chiesa di S. Luigi dei Francesi dal sacerdote polacco padre Butorovic, l'altra, per la colonia straniera, in un salone dell'Ambasciata americana dal sacerdote americano Bissonnette. Assistevano a questa cerimonia lo ambasciatore d'Italia Di Stefano, quello francese Joxe, quello belga Wauters, il Ministro degli Stati Uniti Beam e numerosi altri diplomatici.

Anche nella cattedrale ortodossa di Mosca sono state celebrate funzioni che hanno avuto inizio a mezzanotte e sono terminate all'alba. Officiava il patriarca di tutte le Russie, Alessio, assistito dal metropolita Nicola. Anche a questa suggestiva cerimonia, accompagnata dalla tradizionale processione intorno alla chiesa, assistevano i diplomatici stranieri, fra cui quelli degli Stati Uniti, della Francia, del Pakistan e dell'India, oltre ai dieci giornalisti americani attualmente in visita a Mosca. Anche il Vescovo anglicano di Fulham, George Ingle, era presente. In tutta la Russia sono state celebrate Messe di mezzanotte.

New York — Approfittando della clemenza del tempo, dopo le piogge torrenziali dei giorni scorsi, i newyorkesi hanno celebrato la Pasqua con la tradizionale «parata pasquale» nella famosa 5.a Strada, che è stata letteralmente invasa dalla folla, subito dopo le funzioni religiose organizzate sin dalle prime ore dell'alba da tutte le chiese. Al Central Park e al Rockefeller Center, migliaia di fedeli hanno assistito ai riti religiosi. Essi si sono successivamente riversati nella 5.a Strada dove il traffico automobilistico è stato interrotto. Circa un milione di persone hanno assistito alla tradizionale parata che è stata ripresa attraverso la televisione. La folla multicolore — v'è stato infatti grande sfoggio di sgargianti abiti primaverili — si è addensata in modo particolare attorno alla cattedrale di San Patrizio, dove il Cardinale Spellman officiava le cerimonie religiose che venivano trasmesse all'esterno attraverso numerosi altoparlanti.

Domani una grande festa per bambini sarà organizzata nei giardini della Casa Bianca. Ad essa potranno partecipare tutti i bimbi della capitale federale: la signora Eisenhower intende così riprendere una tradizione che si era interrotta con la guerra. Quanto agli incidenti stradali, che purtroppo sembrano inevitabili in tutte le feste americane, occorrerà attendere domani per avere delle statistiche precise.

Londra — La tradizionale parata pasquale si è svolta questo pomeriggio lungo l'elegante passeggiata di Hide Park. Sedici ragazze, elegantemente vestite e con il capo ricoperto da acconciature più o meno stravaganti, hanno maestosamente sfilato dinanzi a numerose migliaia di persone, accorse per l'occasione. Quest'anno c'è stata però una novità: le ragazze erano infatti seguite da quattro giovanotti, con cappelli confezionati con pezzi di tende, uccelli finti, uova pasquali, cartone, carta, carbone, nastri bianchi, valve di ostrica, piante. Uno di essi aveva come copricapo una palma nana con tutto il vaso. Interrogato da un gruppo di spettatori stupefatti, uno dei quattro giovani ha dichiarato che lui e i suoi amici partecipavano alla parata in seguito ad una scommessa fatta ieri.

Parigi — Il tempo non è stato clemente con Parigi in questa giornata di Pasqua. Il cielo è coperto ed una fredda tramontana soffia attraverso la città. Ciononostante una grossa aliquota di parigini ha lasciato la capitale mentre non pochi stranieri hanno deciso di trascorrere la Pasqua a Parigi. Numerosi sono i visitatori inglesi e scandinavi (questi ultimi giunti con più di 500 pullman). Grande affluenza alla Torre Eiffel ed a Nostre Dame, dove, presente l'Arcivescovo di Parigi, Cardinale Feltin, è stata celebrata una Messa pontificale.

Bologna — Nella giornata di Pasqua, sono apparsi ai bolognesi i portici approntati nel corso della notte, con cartelli e striscioni per la prossima campagna elettorale, in misura così massiccia da fare impallidire il ricordo nell'aprile 1948 e del maggio 1951.

Nella cattedrale di San Petronio, il Cardinale Lercaro ha officiato la solenne Messa pontificale, impartendo poi la benedizione papale. Un'iniziativa che ha assai interessato i bolognesi è stata la «Pasqua del tranviere», cioè l'offerta di doni da parte del pubblico alle famiglie di tranvieri.

Firenze — L'esodo dei fiorentini in occasione delle festività pasquali ha raggiunto anche quest'anno notevoli proporzioni: si calcola che oltre 40 mila persone abbiano lasciato la città soltanto servendosi della ferrovia. L'incasso della biglietteria centrale e delle agenzie in questi ultimi tre giorni ha superato i 30 milioni di lire. Altre migliaia di cittadini hanno lasciato Firenze servendosi delle autolinee e di mezzi propri. Per contro lo afflusso di turisti stranieri — che hanno letteralmente invaso la città — è stato veramente imponente. Quasi tutti gli alberghi sono esauriti. Le comitive più numerose provengono dalla Germania occidentale e dalla Danimarca.

400 MILA PERSONE in piazza San Pietro

Il discorso del Pontefice

Città del Vaticano, 5

Grande folla è convenuta oggi a piazza San Pietro per ascoltare il breve discorso del Pontefice e ricevere la benedizione pasquale. Si calcola che non meno di 400 mila persone fossero presenti. Gremite apparivano anche via della Conciliazione e le strade adiacenti alla piazza. La Radio vaticana aveva avuto richieste di collegamento da tutte le parti del mondo, tanto che i «locutori» della Radio vaticana hanno trasmesso la cronaca della Messa che ha preceduto l'arrivo del Papa, contemporaneamente in dodici lingue.

Appena il Papa ha terminato di parlare, la radio ha trasmesso il testo del discorso in tutte le lingue del mondo, continuando le trasmissioni per la intera giornata.

A mezzogiorno in punto, mentre risuonavano le campane di Pasqua, si è aperta la vetrata della grande loggia centrale della basilica e fra immensi applausi è comparso il Pontefice, tutto in bianco, con la stola e la mozzetta.

Ecco il testo del discorso di Pio XII:

«Di tutto cuore eleviamo l'inno di ringraziamento al Sommo Iddio, «che atterra e suscita», per avere a noi dato di riabbracciarvi con lo sguardo e con lo spirito, diletti figli di Roma e del mondo, da questa loggia nel giorno solenne della resurrezione e della letizia cristiana.

«In voi e nella Chiesa intera, dove fremente di apostoliche espressioni e dove incatenata a suo onore, vediamo commossi la gloria del Divino risorto: «Gloriam vidi resurgentis». Il mistero della Pasqua vi predica oggi, come sempre, il mistero della vita che trionfa sulla morte a condizione che la vita tragga da Dio norma e destino. Vissuta contro Dio, od ignara di Dio, qualsiasi vita, anche insigne per opere e potere, è lampo sterile che nessuna postuma memoria vale a riaccendere. E' destinata nell'al di là a resurrezione di condanna. Ma ogni umile vita, se vissuta in Dio, è sempre di eccelse cose. E' sinfonia perenne che la morte non stronca, ma sublima. E sulla terra dove tutto tramonta, è messaggio di vita immortale.

«Frattanto in attesa della futura gloria a voi si addicono al presente opere di vita e non di morte. Spandete per ogni dove il flutto vitale che traeste da Cristo. Comunicatene la fresca vena ai fratelli avvolti dalle tenebre dell'errore, riversatene fiumi sul mondo odierno che tuttora langue su mortiferi sentieri di odio. Sappiamo che voi volete essere ferventi di vita, ma temiamo che abbia a prostrarvi nell'abbattimento il prolungarsi delle medesime lotte ed il ripetersi degli stessi cimenti. Lasciate che il vostro padre e pastore vi metta in guardia da tale minaccia. Vorremmo che la voce delle campane di Pasqua vi recasse insieme con la letizia, la pace, l'amore fraterno, anche questo grave monito: il pericolo di oggi è la stanchezza dei buoni. Scuotete ogni torpore, riprendete l'usata virtù. Vi sia di esempio il risorto redentore che vinse per sempre la morte. Così le vittorie conquistate già con la vostra cooperazione alla fede, alla Chiesa, alla umanità, siano rese per quanto è in voi, stabili e durature. Non riposate inerti sugli allori del passato. Non arrestatevi a contemplare il solco una volta tracciato, ma rinsaldando ciò che è stato felicemente acquisito, anelate a sempre nuovi incrementi.

«Diletti figli, perseverate vigilanti nella fede ed uniti nella concordia. Voi, amatissimi sacerdoti e laici, che in vicine e lontane regioni soffrite per Cristo, senza che ancora si profilino all'orizzonte segni di veritiero mutamento, confidate in Colui che un giorno seppe aprire una strada al popolo che voleva liberare. A voi tutti, infine, che vi adoperate sinceramente per salvare la pace alla trepida umanità non vi scoraggino le difficoltà della impresa. Vi dia lena la bontà della causa e vi sorregga il principe stesso della pace: Gesù. Sia questo il voto e l'augurio del nostro cuore, mentre invochiamo su di voi, sulle vostre famiglie, particolarmente sui poveri, sui malati, sui sofferenti e su tutti i diletti figli dell'orbe, le celesti benedizioni».

I palombari cercano invano il sommergibile colato a picco

Non si è ancora potuto accertare dove l'unità turca si è posata dopo il cozzo - 81 marinai prigionieri nello scafo

Ankara, 5

Il numero delle vittime provocate dallo speronamento e dall'affondamento nelle acque dei Dardanelli del sommergibile turco «Dumlupinar» è alquanto inferiore a quello segnalato in un primo momento. All'interno dello scafo infatti risultano bloccati 81 uomini mentre due loro compagni, che, trovandosi sul ponte al momento della tragedia, poterono essere tratti in salvo, sono morti successivamente all'ospedale. Delle 83 presunte vittime 7 sono ufficiali e 76 sottufficiali e marinai.

Le ricerche del sommergibile continuano ma sono rese difficili dalle correnti avverse e dalla grande profondità alla quale giace lo scafo. Il punto preciso dove il sommergibile è andato a collocarsi non è stato ancora identificato.

Palombari specializzati nelle immersioni a grandi profondità, muniti di un equipaggiamento all'elio e all'ossigeno che permette loro di scendere fino a 110 metri, hanno cercato invano durante la scorsa notte e durante la mattinata, di raggiungere il «Dumlupinar».

Tra gli uomini rimasti chiusi nello scafo si trova il colonnello Hakki Burak, comandante la flottiglia dei sommergibili turchi che aveva partecipato alle manovre «Rendez Vous» della NATO.

La petroliera svedese «Naboland», che speronò il sommergibile, si trova tuttora sotto controllo da parte delle autorità turche nel porto di Canakkale.

Prima che il cavo telefonico che collegava ancora la superficie con 22 membri dell'equipaggio si spezzasse, i marinai del sommergibile avevano chiesto di potere uscire dallo scafo individualmente, ma la profondità alla quale lo scafo si era andato a posare rendeva impossibile questa manovra. Anche l'impiego della campana di salvataggio è stato reso impossibile dal fatto che non si era e non si è ancora potuto identificare il punto esatto in cui giace il sommergibile.

Sembra accertato che la tragedia fu soprattutto determinata dalla cattiva visibilità la quale impedì tanto al sommergibile quanto alla petroliera di scorgere i fuochi di posizione, sicchè le due navi cozzarono l'una contro l'altra con la prua, mentre navigavano ad una velocità di circa 15 nodi. Il rumore dell'urto, violentissimo, fu udito a 4 o 5 km. di distanza. Il sommergibile, perduta ogni possibilità di manovra, colò a picco quasi subito. Non si riesce a capire perchè le due navi non si servissero del radar durante la loro navigazione notturna, tanto più che il tempo era sfavorevole.

All'ultima ora si apprende che ogni speranza di salvare l'equipaggio del sottomarino appare definitivamente perduta. Le ricerche, tuttavia, continuano e la popolazione di Canakkale si affolla sulle banchine del porto per seguire da lontano i movimenti della flottiglia di salvataggio ed esaminare il mercantile «Naboland» causa della catastrofe, attraccato a uno dei moli. Molti parenti delle vittime sono arrivati questa sera a Canakkale e si assiste a scene strazianti.

Eden ammalato rinvia il viaggio nel continente

Londra, 5

Il Ministro degli Esteri britannico Anthony Eden, il quale avrebbe dovuto partire domani con la consorte per la annunciata visita in Turchia, in Grecia ed in Italia, dovrà rinviare la partenza ed entrerà in una clinica dove sarà operato fra tre o quattro giorni di colicistite. Un bollettino firmato da 4 medici informa che un accurato esame, condotto dopo il manifestarsi di disturbi gastrici, il mese scorso, ha rivelato che il Ministro è affetto da colicistite cronica e dovrà quindi sottoporsi ad un intervento operatorio entro pochi giorni.

Il Foreign Office rende noto che Eden ha disdetto la partenza «con molta riluttanza».

Da fonte autorizzata si apprende che il Ministro sarebbe lietissimo di effettuare il suo viaggio una volta guarito. semprechè i Governi di Turchia, Grecia ed Italia gli rinnovassero il loro invito.

CRONACA DELLA CITTÀ

LA DISINVOLTA FORMULA degli «economisti» titini

L'ATTEGGIAMENTO «occidentalizzante» assunto in questi ultimi tempi dal dittatore di Belgrado ha costretto i componenti della locale quinta colonna jugoslava a dimenticare almeno per il momento il vecchio slogan «Trieste ai triestini» e «via gli stranieri», per proclamare con tutta disinvoltura, che senza i dieci o dodicimila angloamericani che presidiano la Zona A, Trieste non potrebbe più vivere, ma non già perchè con la loro partenza verrebbe a mancare la loro opera, che, negli intendimenti dei negoziatori del Trattato, dovrebbe garantire la sicurezza ed il mantenimento dello statu quo nella Zona, ma solo perchè verrebbero a mancare alla città i proventi che gli esercenti triestini realizzano attraverso il soddisfacimento delle varie piccole necessità dei militari alleati e delle loro famiglie.

Ma guarda, guarda a che cosa si riducono le formule degli «economisti» dell'indipendentismo: risolvere il problema economico di Trieste con la «cinquina» dei militari alleati, mentre proprio nulla contano secondo essi le petroliere commissionate dall'Italia ai nostri Cantieri, e nessun valore hanno le nuove linee marittime italiane che partono regolarmente da Trieste, nè lo sforzo che stanno facendo le Ferrovie e i Magazzini Generali per attrezzare modernamente il porto, e tantomeno contano — secondo loro — la partecipazione di Trieste ai trattati di commercio italiani ed ai relativi clearing e disponibilità valutarie che permettono di commerciare con l'estero, e neppure contano i finanziamenti italiani alle nostre industrie, e l'assorbimento della massima parte dei manufatti da esse prodotti.

Ciò che solo conta sono le paghe dei militari alleati, ed oltreciò contano tutte quelle industrie straniere che affluirebbero nel nostro porto se l'Italia finalmente si disinteressasse di Trieste! I ciechi siamo noi che non vediamo come le vere fortune di Trieste sono qui, in queste due pingui fonti di guadagno indicateci dai soloni indipendentisti! Vale dunque la pena esaminare, solo per un momento, un po' più da vicino questi due alti suggerimenti, per renderci conto della loro consistenza.

La faccenda dei lauti guadagni che la presenza degli alleati arreca alla città, può sembrare uno scherzo, ma il quotidiano indipendentista, che deve avere un concetto molto basso del buonsenso e dell'intelligenza dei triestini, lo sostiene con tutta serietà, forse perchè non si è ancora accorto che qui non è Jugoslavia e che non ci si aspetta di venir sfamati dagli angloamericani.

Comunque, i titini nostrani ostentano di ignorare che inglesi ed americani si riforniscono quasi di tutto nei loro rispettivi Paesi, e qui hanno le loro mense, i loro cinema, i loro clubs, i loro spacci, i loro distributori di benzina, le loro lavanderie, i loro alberghi requisiti, ed ora persino le abitazioni costruite dai loro comandi e ad essi affittate a condizioni particolarmente vantaggiose e con tutti gli accessori compreso il riscaldamento.

Tutti sanno che gli americani ricevono dagli Stati Uniti anche i polli congelati, che persino per i gelati hanno una propria fabbrichetta in Puntofranco, e che nei loro spacci del «P. X.» e del «Commissary» trovano tutti i generi di cui possano aver bisogno. Su per giù allo stesso modo sono organizzati gli inglesi.

E allora dove vanno i venti milioni al giorno che secondo il giornale titino spendono gli alleati a Trieste? Vanno agli esercenti triestini, o tornano nelle casse anglo-americane? A voler essere scrupolosi, tenendo conto degli acquisti locali di latte, uova, frutta, verdura e forse qualche altro genere deperibile, nonchè della birra, vino e liquori consumati negli esercizi pubblici, e qualche altro minuto piacere dei militari in libera uscita, si può calcolare, grosso modo, che dei detti venti milioni, nelle casse dei triestini ne entreranno forse cinque, e non è certo questa una cifra che possa avere un valore decisivo nell'economia cittadina.

Ma se questo sta all'attivo del bilancio locale, al passivo sta l'enorme danno delle requisizioni di alberghi, cinema, locali pubblici, appartamenti, ecc. che sono praticamente sottratti al ciclo dell'economia cittadina, e per i quali vengono pagati dei canoni irrisori.

Malgrado questa profonda divergenza di vedute, non ci siamo sognati mai di chiedere l'allontanamento degli alleati, fintanto che con la traduzione in atto della Dichiarazione tripartito, non venga definitivamente sepolta la pazza idea del T.L.T. Chi invece, prima d'oggi, in perfetta armonia con i comunisti cominformisti, ha sempre chiesto a gran voce l'allontanamento degli anglo-americani da Trieste, è stato proprio l'«indipendentismo» titino.

E veniamo brevemente alla seconda panacea suggerita dallo «economista» indipendentista: le industrie straniere al posto delle attività italiane. Anche qui però bisogna esclamare ma non è una cosa seria!

L'interessamento e la partecipazione dell'Italia alle vicende economiche triestine è fattore determinante di sicurezza e non elemento perturbatore, come sembra voglia dimostrare il giornale titino. Se l'Italia non si fosse occupata e non stesse occupandosi di Trieste, oggi qui non esisterebbero linee di navigazione, non esisterebbero industrie, non esisterebbero possibilità di commercio con l'estero, esisterebbe solo una specie di grande «lager» di abitanti della zona, qui confinati senza alcuna colpa e condannati ad essere mantenuti dall'O.N.U. in nome di un arzigogolo politico senza uscita, inventato alla conferenza della pace e che si chiama T.L.T.. E' difficile immaginare quale potrebbe essere l'esistenzta di Trieste senza l'interessamento dell'Italia che praticamente si sobbarca tutto il passivo del nostro bilancio, ma comunque si può star certi che sarebbe una terra bruciata, nella quale nessuna sana iniziativa economica potrebbe germogliare, e non sarebbero certo gli «indipendentisti» a dare alla città le navi e le industrie necessarie.

Quando noi dicevamo che la crisi di Trieste è crisi di sicurezza gli «economisti» dell'indipendentismo ci dileggiavano, ma ora proprio essi hanno la faccia di bronzo di fare propria la nostra tesi e concludere che il male di Trieste è che essa non offre sicurezza agli investimenti di capitali, e presenta una situazione instabile.

Ebbene, oggi non possiamo ripetere altro che la sicurezza di Trieste è tuttora insidiata dalla propaganda e dalle subdole manovre della Jugoslavia e delle sue quinte colonne e che tale necessaria sicurezza potrà ritornare solo con la sollecita restituzione di tutto il T.L.T. alla Italia.

★

IL SINDACO SI CONGRATULA CON UNA DELLE INTERPRETI DEL DOCUMENTARIO «TRIESTE», CHE E' STATO PROIETTATO SABATO SCORSO CON VIVO SUCCESSO AL CINEMA EXCELSIOR

PRIMI CONCRETI RISULTATI del Convegno dei giovani liberali

Per un plebiscito nel T. L. - In mattinata parleranno al pubblico gli esponenti delle "Jeunesses Européennes Libérales,,

Sono continuati nel corso della giornata di ieri i lavori dell'Esecutivo della Gioventù liberale europea e della Federazione mondiale della Gioventù liberale e radicale, con la discussione delle relazioni presentate sabato dai giovani liberali triestini. Tutti i delegati hanno riconosciuto l'importanza delle relazioni, che essi hanno dichiarato di avere seguito col massimo interesse: nello spirito di queste relazioni è stato elaborato il testo di una mozione da presentare con l'appoggio dell'intero gruppo parlamentare liberale alla prossima sessione dell'Assemblea giovanile europea. I giovani liberali europei si sono anche impegnati a portare le esigenze espresse dai liberali triestini in seno al comitato permanente dell'Assemblea europea e al prossimo Congresso dell'Internazionale giovanile liberale.

In mattinata nella sede del Partito Liberale è stato offerto a cura della Sezione femminile, rappresentata dalla signora Venezian, un vermut in onore dei congressisti della Gioventù liberale europea e mondiale. Tra i più vivi applausi dei presenti, il segretario della Gioventù liberale di Trieste, Sergio Toffoletto, ha offerto a nome dei giovani triestini un omaggio floreale alle gentili signorine Sylkes del Partito liberale inglese e vicepresidente della Federazione mondiale e Denise Van Acker segretaria generale della Gioventù europea. In una atmosfera di viva cordialità tutti i congressisti sono stati vivamente festeggiati dai giovani triestini.

Sui primi risultati positivi e concreti del Convegno parleranno oggi — nel corso di una conferenza pubblica che avrà inizio alle ore 10.30 nella sala maggiore della Camera di commercio (via della Borsa n. 2) — il presidente delle «Jeunesses Européennes Libérales» M. René Dreze, il segretario generale dell'organizzazione M. Christian Loyauté e il dott. Giampiero Orsello, segretario generale della Gioventù liberale italiana.

I lavori del comitato si sono svolti in seduta segreta, ma a quanto si apprende negli ambienti liberali locali, la dichiarazione ufficiale delle «Jeunesses Européennes Libérales» che sarà esposta dal sig. Dreze e che si concreterà nella mozione da presentare al Congresso internazionale liberale e all'Assemblea giovanile europea chiede — nello spirito della collaborazione fra le democrazie occidentali realizzata nella nota tripartita del 20 marzo 1948 e nell'intento di dare attuazione alla nota stessa — un plebiscito da indire sotto la supervisione dell'ONU e con tutte le garanzie democratiche nell'intero Territorio libero di Trieste.

Quattro cittadini bulgari sono giunti ieri col treno proveniente dalla Jugoslavia alla stazione di Opicina campagna, dichiarando di essere ostili al regime della Federativa. Sono stati accompagnati al campo profughi di Opicina.

TEATRO COMUNALE G. VERDI
STAGIONE DI PROSA
OGGI alle ore 17
RENZO RICCI - EVA MAGNI
in
IL PICCOLO SANTO
di Roberto Bracco
DOMANI alle ore 21
LETTO MATRIMONIALE
di J. de Hartog
Novità
123.a replica della Compagnia
IL PIU' GRANDE
SUCCESSO DELL'ANNO

Le conferenze

♦ La medicina sociale va assumendo un'importanza sempre maggiore per una vita più felice della società umana. La costituzione delle nuove famiglie, l'avviamento dei figli alla loro futura carriera sono decisi troppo spesso senza alcun riguardo a quei fattori sanitari, che poi possono riuscire fatali per tutto l'avvenire del complesso familiare e dell'individuo, senza possibilità di rimedio. Molte cause di infelicità saranno risparmiate all'umanità quando la medicina sociale sarà riuscita a diffondere più largamente i suoi principi. Sul tema «La famiglia e la medicina sociale» parlerà mercoledì alle ore 19, al Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Marco Bergamini, docente di pediatria dell'Università di Modena, che a tale campo di studi ha dedicato una pregevole opera. L'argomento è di particolare interesse per tutti gli educatori.

SPETTACOLI

La Compagnia «Ricci-Magni» al Teatro Verdi

Oggi alle ore 17 unica recita de «Il piccolo Santo» di Bracco. Domani alle ore 21 verrà rappresentata l'attesa novità di J. de Hartog «Letto matrimoniale», per la quale s'inizia stamane la vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa. 17: Renzo Ricci-Eva-Magni in «Il piccolo santo» di R. Bracco.

ROSSETTI. 15: «Il ribelle di Giava», con Fred Mac Murray, Vera Ralston, Victor Mac Laglen. Avvincente Republic in trucolor.
EXCELSIOR. 14.30: «Il sole splende alto», l'ultimo capolavoro di John Ford, con Charles Winninger, Arleen Whelan, John Russel. E' un film Republic. Ult. 22.
NAZIONALE. 14: «Ivanhoe», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Joan Fontaine. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): In prima visione per l'Italia, una fiaba meravigliosa: «Il giardino incantato», il primo film a colori con Gianni e Pinotto. Segue: «Pluto eroe nazionale» a colori di Walt Disney. Comicità e fantasia per piccoli e grandi.
FENICE. 15: «Spartaco» il gladiatore della Tracia, il film del secolo, con Massimo Girotti, Gianna Maria Canale, Ludmilla Tcherina. Distribuzione ATT.
ARCOBALENO. 14: Ultime repliche del grandioso technicolor 20th Century Fox «Le nevi del Chilimangiaro», G. Peck, S. Hayward, A. Gardner
ASTRA ROIANO. 14.30: «I sette dell'Orsa maggiore» con Eleonora Rossi Drago e gli eroi dei mezzi d'assalto subacquei. Ult. 22.
GRATTACIELO. 14 (ult. 22): «Il bandolero stanco» con Renato Rascel e Laura Masiero.

ALABARDA. 14: «Il cacciatore del Missouri», un grande amore fra una indiana e un cacciatore bianco, con Clark Gable, Ricardo Montalban e Maria Helene Marques. Technicolor Metro.
ARISTON. Ore 10 e 11.30: eccezionale mattinata Walt Disney, in technicolor, per bambini, con «Saludos amigos», e cinque nuovi Paperini.
ARISTON. 14: «Il grande Caruso», il colossale technicolor Metro, Insuperabile interpretazione di Mario Lanza nel film musicale di grande fama. Grande successo.
ARMONIA. 14.30: «Nervi d'acciaio», grandioso technicolore. A. Sheridan, J. Lund. Varietà: «La Triestina» in «Slaiff Pascià», spettacolo pasquale.
AURORA. 14.30: «Cantando sotto la pioggia», con Gene Kelly, Doblie Reynolds e Donald O'Connor. Il trionfo del genere musicale in technicolor. Prod. M.G.M. Prezzi normali.
GARIBALDI. 14: «I lancieri alla riscossa», in cinecolor, con Rod Cameron. Seguirà: Gazzetta dello Sport, Ippica, Gran Premio Lotteria.
IDEALE. 14.30: Una grande produzione M.G.M.: «Donne verso l'ignoto» con Robert Taylor.
IMPERO. 14.30: «La presidentessa», con Silvana Pampanini e Carlo Dapporto. Delizioso e piccante film Minerva. Vietato ai minori di 16 anni.
ITALIA. 15: «Altri tempi», un capolavoro del buon gusto, con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica e Amedeo Nazzari. R.K.O.
MARE. 14.30: Un grande technicolor Columbia: «La dinastia dell'odio» (Lorna Doone), con Barbara Hale e Richard Greene.
MODERNO. 14: Trionfale ritorno sullo schermo di Rita Hayworth con Glenn Ford in «Trinidad».
SAVONA. 14: «Un americano a Parigi», con Gene Kelly e Leslie Caron. Il grandioso technicolor Metro dagli 8 Oscar.
SECOLO. 14: «Il colonnello Hollister», con Gary Cooper e R. Roman.
VIALE. Ore 10 e 11.30: Ultima mattinata, a richiesta: «Biancaneve e i 7 nani». Questo capolavoro di Walt Disney in technicolor non sarà proiettato più nel presente anno a Trieste. Prezzi: lire 80 e 100.
VIALE. 14.30: «Largo, passo io!». con il comico Red Skelton e la bellissima Sally Forrest. Si ride più che mai in questo film spassosissimo in technicolor della M.G.M.
VITTORIO VENETO. 14.15: «Perdonami se mi ami». Loretta Young, Jeff Chandler. Capolavoro Universal.
AZZURRO. 14: La maledizione dell'oro piomba sugli uomini in un grandioso technicolor Universal: «L'oro maledetto», avventuroso, con William Powell e Julia Adams. Successo.
BELVEDERE. 14: «La rivolta degli apaches». Le gesta di una razza eroica in un superbo technicolor Universal.
FERROVIARIO (S. Vito). 14.30: «La chiave della città», capolavoro Metro. Clark Gable. Loretta Young.
MARCONI. 14: «Squilli al tramonto», l'ultima battaglia dei pellirosse, in un technicolor Warner con Ray Milland e Helena Carter.
MASSIMO. 14: «Il talismano della Cina», temeraria avventura nell'Oriente misterioso, in technicolor, con Ronald Reagan e Rhonda Fleming (Paramount).
NOVO CINE. 13.45: «Il grande cielo», Kirk Douglas in un grandioso e affascinante film di avventure del Far West. R.K.O. Grande successo. Ultimo giorno.
ODEON. 14: «David e Betsabea», technicolor Fox con Gregory Peck e Susan Hayward. Regia Henry King.
RADIO. 14: «L'inafferrabile primula rossa», un'avventura storica con David Niven e Margaret Leigton.
VENEZIA. «La vergine di Tripoli», uno spettacolare supertechnicolor con Yvonne De Carlo e George Brent.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra di St. Germain de Près.

† Dopo breve malattia, all'alba del 5 aprile, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Mustacchi
Commerciante

che tutta la vita dedicò al bene della sua famiglia e al lavoro.

Straziati dal dolore lo piangono la moglie GIORGIA nata RESSETTA, il figlio CARLO con la moglie LISETTA STERMINI, le figlie LILIANA col marito UMBERTO CESANA, e LOREDANA, gli adorati nipotini GIORGIO e ROBERTO unitamente alle congiunte famiglie RESSETTA, VENIER, PRESTER, STERMINI, CAVALIERO e BRADINI.

I funerali avranno luogo, domani martedì 7 corr., alle ore 14, partendo dall'abitazione di via Campo Marzio n. 22.

I DIPENDENTI della Ressetta-Mustacchi S. r. l. si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del loro amato titolare.

† Il giorno 5 corr. si spense serenamente il nostro caro

Virgilio Goos

Ne dànno il doloroso annuncio la desolata consorte EMILIA, le figlie LAURA e BIANCA, la MAMMA, il FRATELLO, le SORELLE ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 7 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Campo Marzio N. 20.

Il LLOYD TRIESTINO si associa al lutto della Famiglia per la immatura perdita del funzionario

Virgilio Goos

che per lunghi anni ha prestato la Sua apprezzata attività a favore della Compagnia.

† Il 5 corr. si spense serenamente

Giuseppina ved. Tommayer

lasciando nel profondo dolore il figlio GIOVANNI, la figlia ALBINA col marito ALBERTO JUG (assente), la nuora NINA e il nipote SERGIO.

I funerali seguiranno martedì 7 corr., alle ore 17, partendo dalla via Milano n. 31.

Famiglie: TOMMAYER, JUG

AVVISI ECONOMICI (MINIMO 10 PAROLE)

ARTIGIANATO CC
PERMANENTI bellissime, specialità taglio Franco. Carducci 12, I, telefono 24588. 62743 CC

MOBILI E PIANOFORTI NN
CAMERA pranzo, matrimoniali, cucine, massima garanzia, prezzi di fabbrica, facilitazioni. Tesa 37.

AUTO - MOTO CICLI Q
ZIGOLO! Airone, Falcone. Carburatori Dellorto. Mondialpiston. Motoguzzi, F. Severo 18. 42472 Q

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI SOCIETA' R
AFFARONE: locale adattissimo degustazione caffè o consimili, vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro n. 8, Bombarda.
ATTENZIONE: Bar licenza completa, posizione splendida, 5 milioni; trattorie di cui una con superalcoolici, 3.000.000; spacci vino, vendonsi. Rivolgersi via S. Lazzaro n. 8, Bombarda.
LATTERIE avviatissime di cui una consumo 290 litri giornalieri garantiti, volendo prova; botteghino verdura prezzi miti, di cui uno 400.000; laboratorio pasticceria; vendonsi. Rivolgersi Bar Alpino, Bombarda.
NEGOZI centralissimi paraggi Portici di Chiozza, via Carducci, via Madonnina; magazzini diversi, di cui uno 300 mq. adattissimo garage. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bombarda.
SOCIO cerco, disponga 4.000.000, per acquisto bar centralissimo. Acquisto trattoria o spaccio vini esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 2000 R. U.P.I.
STANZE una, due, per ufficio, anche pianterreno, cerco. Rivolgersi via S. Lazzaro n. 8, Bombarda.
TRATTORIA con pensione otto stanze, due stanzette, vendo o affitto causa altri impegni. Trattorie, botteghini verdura affittansi. Rivolgersi Bar Alpino, S. Lazzaro 8, Bombarda.

CASE - VILLE TERRENI S
APPARTAMENTI condominio centralissimi pronta entrata, 3, 5 stanze, tutti comfort moderni, vend. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda.
APPARTAMENTI mobiliati da 3 a 6 stanze pagando spese affittansi. Rivolgersi Bar Alpino, via San Lazzaro 8, Bombarda.
APPARTAMENTI occupati, centro. Rivolgersi Bar Alpino, via S. Lazzaro 8, Bombarda.
CASETTE libere, occupate, vendonsi. Rivolgersi Bar Alpino, via S. Lazzaro 8, Bombarda.
VILLE posizioni panoramiche vendonsi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda.

LA CELEBRAZIONE DELLA PASQUA A SAN GIUSTO

PAROLE DI SPERANZA E DI MONITO nel solenne pontificale del Vescovo

«Fermissimamente crediamo in un giorno nuovo, più umano perchè più cristiano»

Pasqua di Resurrezione è stata celebrata ieri mattina con solennità d'apparato e di riti nella Cattedrale di San Giusto, riboccante di fedeli che si assiepavano nelle navate per assistere alla Messa durante la quale il Vescovo ha pronunciato il suo Pontificale.

Alla funzione, per la quale prestavano servizio d'onore i valletti del Comune nei loro tradizionali costumi e gli esploratori cattolici, sono intervenuti il Sindaco Bartoli con numerosi assessori, il Preside della provincia dott. Cleva, l'on. Tanasco, S. E. Gino Palutan, Prefetto di Vicenza, ritornato nella sua Trieste per trascorrere la Pasqua, e numerose altre autorità.

Con parola ispirata e commossa il Presule ha messo in luce il profondo significato della festività e del sacrificio di Gesù sulla Croce, dell'efferatezza dei suoi persecutori; dal miracolo della sua resurrezione ha preso lo spunto per bollare le ipocrisie del mondo di oggi e l'ingratitudine che troppi uomini dimostrano nei confronti del Salvatore.

«Questo mondo d'oggi — ha detto mons. Santin — io lo conosco bene. Lo conosco perchè ci vivo. Ne conosco luci ed ombre. In quest'ora, l'ombra è spaventosamente cupa e vasta. Mai, forse, impudentemente e violentemente, come ora, il mondo si è manifestato così radicato nel maligno. Gesù si erge contro questo regno dell'egoismo gelido, dell'opportunismo farisaico, dell'ingiustizia baldanzosa, contro questo mondo che ora si agita al di là, ma anche al di qua di certe cortine e mostra un volto di circostanza, ma sotto ha sempre il medesimo cuore avido, cattivo, scettico, disumano».

Il Vescovo ha quindi rievocato il dramma dell'orto di Getsemani e il sacrificio supremo di Cristo, rammentando che le piagne di Gesù Risorto chiamano continuamente a giudizio gli uomini.

«Sono passati diciannove secoli — ha soggiunto il Presule — ma vi sono i medesimi problemi di allora, di fronte ai quali l'uomo si deve decidere. Ancora la verità o i trenta denari, la giustizia o l'interesse, l'amore o l'egoismo, il sacrificio o la viltà. Pasqua ripresenta questi problemi con la vivezza e l'attualità di un appuntamento: appuntamento con la Chiesa, appuntamento con la nostra coscienza. Che via sceglieremo? La via dei nemici ciechi nella loro orgogliosa ostinazione? La via degli incerti, dei freddi, degli indecisi?»

Il Vescovo ha proseguito il suo dire con un severo monito non solo ai tiranni ma anche a coloro che i tiranni sostengono e appoggiano. Ha rammentato che esistono delle terre dove in nome di un despotismo che si chiama progresso, c'è chi provoca sofferenze e lagrime e dove la Pasqua è oggi «cosa vieta e segno d'odio».

«E allora — ha rilevato mons. Santin — affiora spontanea alle labra una domanda che rivolgiamo a coloro che nel loro paese festeggiano Pasqua, ma con il loro colpevole e acquiescente opportunismo incoraggiano quelli che tolgono la gioia di Pasqua ai nostri figli. Che direste se nella vostra terra qualcuno creasse la dolorosa situazione delle nostre parrocchie? Gli offrireste applausi e lodi? Non hanno tutti gli uomini il diritto di celebrare in serenità e libertà la Pasqua? Chi coopera a togliere agli altri questo dono è solo degno di perderlo anche per sè».

Il Presule ha concluso il suo Pontificale con un'alta parola di speranza: «fermissimamente crediamo — egli ha detto — in un giorno nuovo, più umano, perchè più cristiano».

Al termine della funzione, accompagnato dal Sindaco che gli ha reso l'omaggio del bacio all'anello, il Vescovo mons. Santin si è avviato, attorniato dai fedeli, verso la sua macchina ed ha raggiunto la Curia per ascoltare, assieme a numerosi esponenti del clero, il messaggio radiofonico del Sommo Pontefice.

La benefica Pasqua di un gruppo di sordomuti

Seguendo una simpatica tradizione, anche quest'anno la locale Delegazione regionale dell'Ente Nazionale Sordomuti ha offerto un copioso pranzo pasquale a trenta sordomuti poveri e bisognosi di assistenza. Al pranzo che venne consumato al ristorante «Tre Venezie», intervenne il presidente regionale signor Attilio Nessi, che rivolse ai convenuti brevi parole di circostanza e di lieto auspicio.

Inoltre la Delegazione regionale offrì ai sordomuti indigenti e disoccupati sussidi in denaro, nonchè indumenti di vestiario gentilmente offerti dal Comitato Americano Dono Cattolici, in ricorrenza della Pasqua.

Alla lieta riunione fece una breve comparsa il commissario governativo dell'Ente nazionale sordomuti, cav. Vittorio Ieralla, che apportò, come di consueto, la sua parola vivificatrice a beneficio dei silenziosi.

La commemorazione di Paolo Reti

Nell'8.o anniversario della morte, a cura del Centro provinciale del Movimento reduci e combattenti della D. C., domani martedì, alle 7.30, nella chiesa del Rosario, verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima di Paolo Reti, martire della libertà.

Bancari bergamaschi in visita a Trieste

Un numeroso gruppo di addetti e di funzionari della sede di Bergamo della Banca Commerciale Italiana ha compiuto in occasione della festività pasquale, un devoto pellegrinaggio a Redipuglia, dove, dopo la visita al Sacrario, ha assistito alla Santa Messa. Accolti e accompagnati da una folta rappresentanza della sede locale, gli ospiti hanno quindi visitato la nostra città, soffermandosi a San Giusto e con un vaporetto si sono portati a Muggia, per far ritorno in sede dopo una breve permanenza ad Aquileia e Grado.

ABBAGLIATO DAI FARI perse il controllo della moto

Il guidatore versa in condizioni gravissime, altre tre persone ferite nel tragico incidente

Un incidente stradale che ha coinvolto quattro persone ed ha avuto conseguenze particolarmente gravi per una di esse, si è verificato verso le 22 di iersera nei pressi di Santa Croce. A quell'ora, reduci da una gita, si avviavano verso la città sulla motocarrozzetta targata TS 0752 Luciano Sardau, d'anni 27, meccanico, abitante al n. 38 di via dell'Istria, la casalinga Nedda Vulcano, di anni 31, abitante in via Molino a vento 12, Riccardo Favretto, di anni 54, panettiere, domiciliato al n. 54 di via Orlandini, e il meccanico Gino Sardo, d'anni 21, abitante al n. 29 di via del Veltro. Il veicolo si era allontanato di circa un chilometro dall'abitato di S. Croce percorrendo il tronco stradale che collega la località al villaggio di Prosecco, quando improvvisamente il Sardau, che era alla guida, rimaneva abbagliato dai fari di un automezzo che gli si faceva incontro e perdeva il controllo della moto che, percorso qualche metro, andava a cozzare con violenza contro un paracarro. Intervenuta prontamente sul posto la CRI, provvedeva a trasportare all'Ospedale Maggiore il Sardau, la Vulcano e il Favretto che apparivano feriti più gravemente; il Sardo invece raggiungeva il nosocomio a bordo di un automezzo della Polizia, e, medicato — presentava una ferita lacero-contusa all'occipite ed escoriazioni alle mani — poteva rincasare giudicato guaribile in dieci giorni al massimo.

Gravi sono invece apparse subito ai sanitari le condizioni del Sardau, che veniva ricoverato nella I chirurgica con prognosi riservata per un grosso ematoma alla regione parieto-temporale e preorbitale sinistra, sospetta frattura del cranio, frattura del femore sinistro e stato commozionale. Alla Vulcano veniva riscontrata una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro con ematoma, ferita lacero-contusa alla gamba destra e stato commozionale; è stata giudicata guaribile in 15 giorni. Il Favretto presentava una frattura costale all'emitorace sinistro, guaribile in un mese.

Sull'incidente, ricostruito dapprima in base alle dichiarazioni del Sardo e del Favretto, la Sezione traffico della Polizia conduceva prontamente le sue indagini.

Sbucati dall'ombra gli furono addosso in tre

UN UOMO PERCOSSO E RAPINATO NEI PRESSI DELLE NOGHERE

D'una brutta avventura notturna è stato protagonista — verso le 23 di sabato scorso — tale Augusto Ovat, d'anni 44, domiciliato al n. 26 di via Canova. L'Ovat, che desiderava far visita in occasione delle feste pasquali a certi suoi parenti residenti a Villa Decani (Zona B), si era posto in viaggio su una bicicletta da donna. Raggiunta la località Noghere, per rinfrescarsi un po' la gola, era entrato all'osteria «Al Ponte», ma qui, un bicchiere dietro l'altro, aveva finito con l'ingurgitare una discreta quantità di vino. Rimessosi in sella, l'Ovat, che non aveva nemmeno percorso duecento metri, veniva improvvisamente assalito da tre sconosciuti. Sbucati dall'ombra, i tre figuri gli si precipitavano addosso, lo riempivano di botte, e si dileguavano dopo avergli involato la bicicletta e il portafogli contenente 4500 lire e la carta d'identità. Riavutosi dallo stordimento, il malcapitato riprese la strada — questa volta a piedi — dirigendosi verso Albaro Vescovà; arrivato verso le 2 di notte al borgo, l'Ovat raggiunse il distretto di Polizia e informò succintamente gli agenti di servizio su ciò che gli era accaduto.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.4, minima 13.7; umidità 67 per cento; pressione 671.7 stazionaria; temperatura del mare 12.3.

Oggi: Lunedì dell'Angelo. — Il sole sorge alle 5.37, tramonta alle 18.39. La luna sorge all'1.18, tramonta alle 9.30.

Farmacie aperte: Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Gmeiner, via Giulia 14; Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, piazza Cavana 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

ENAL-A.S. EDERA. Domenica 11 corr. gita a Sella Nevea. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi seralmente in sede sociale, via Zudecche 1-c, dalle 19.30 alle 21, telef. 96-132.

Oggi la Grotta "Gigante,, sarà illuminata dalle 14.30 alle 18

Con oggi ha inizio la serie primaverile delle illuminazioni della Grotta Gigante, che tanto vivo interesse destano nella cittadinanza. La più grande caverna del mondo, ricca di imponenti e bellissime concrezioni, appaga veramente la curiosità dei visitatori, che attraverso comodi sentieri e scalinate munite di solide ringhiere, possono scendere fino a 136 metri di profondità e possono ammirare la grotta in tutta la sua estensione.

L'illuminazione — curata dalla Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie (Sezione del C.A.I.) — avrà inizio alle 14.30 e continuerà fino alle 18. Un apposito servizio di autocorriere, in partenza dalla Stazione delle autocorriere di piazza Libertà, funzionerà ininterrottamente. La grotta può essere raggiunta anche con la tranvia di Opicina, da dove, con una passeggiata di circa 45 minuti verso Prosecco, si raggiunge Borgo Grotta Gigante e in breve l'ingresso principale della grotta.

Grave investimento sulla strada di Zaule

Poco dopo il mezzogiorno di ieri l'apprendista pittore Szatimir Lorenzi, d'anni 16, abitante al n. 73 di Domio, è stato investito, sul tratto di strada che va dal Dazio di Zaule a Domio, dalla Topolino di Giuseppe Maitzen, d'anni 34, abitante in via delle Campanelle 36. Il giovane che, a detta dell'investitore, procedeva in mezzo alla strada, non si è scansato nonostante i ripetuti segnali fatti dal Maitzen con il clacson, rimanendo travolto dalla vettura. Lo stesso Maitzen, raccolto il ferito, provvide a trasportarlo all'Ospedale maggiore, dove il poveretto veniva ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 50-60 giorni per la frattura della gamba sinistra e contusioni al naso. La Sezione traffico della Polizia ha avviato le sue indagini.

La corsa di un cane lupo che inseguiva un suo consanguineo ha avuto tristi conseguenze per il trentacinquenne Silvano Brosolo, domiciliato al n. 12 di via S. Maurizio. Travolto infatti dall'animale mentre percorreva, sabato notte, la via Carducci, il Brosolo stramazzava a terra all'altezza della Formaggeria Lombarda riportando la frattura bimalleolare sinistra. Trasportato all'Ospedale maggiore da un'auto privata, lo infortunato veniva accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 60 giorni salvo complicazioni.

UNA LUNGA SERIE DI DISGRAZIE STRADALI

Vespe e motociclette protagoniste della giornata

Un bimbo travolto in via Capitolina e una donna a Chiampore - Due vecchi investiti

Come era prevedibile, pure ieri Vespe e motoleggere sono state di scena sulle strade della città e del suburbio per contribuire largamente alla cronaca degli incidenti stradali.

Diretto verso piazza Sansovino, il ventiduenne Livio Toppi, domiciliato al n. 83 di via F. Severo, percorreva alle 11.30 di ieri la via Capitolina; giunto all'incrocio con la via Pallini, il vespista non riusciva a evitare il piccolo Sergio Cibeu, d'anni 7, abitante al n. 15 della stessa via che gli aveva improvvisamente attraversato la strada per correre — dopo aver abbandonato la mano paterna — verso la propria nonna che si trovava sul marciapiede opposto. Subito soccorso dall'investitore e dal babbo, il bimbo veniva trasportato dalla CRI all'Ospedale maggiore e qui accolto nella prima chirurgica con prognosi di 8 giorni salvo complicazioni per ferite lacero contuse con ematomi all'occipite e stato di choc.

Un'altra Vespa il cui guidatore non è stato identificato investiva alle 14, rovesciandola a terra, la casalinga Maria Bencich, d'anni 68, abitante a Muggia, via d'Arsella 303, mentre la donna transitava nei pressi del cimitero di Chiampore. Trasportata più tardi all'Ospedale maggiore dalla CRI di Muggia, l'infortunata vi veniva trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di 5 o 6 giorni per contusioni escoriate alla fronte, agli zigomi, al naso, al mento e alle mani.

Investito da una Vespa guidata dal ventiquattrenne Eugenio Dobrilla, abitante al n. 86 di via dell'Istria, è stato pure, poco dopo le 16, Gregorio Valentino, di anni 80, abitante in via Domus Civica 11. Il vegliardo, che attraversava la via Flavia dirigendosi verso il campo sportivo, veniva travolto dalla motoretta accanto all'ingresso delle gradinate, riportando nella conseguente caduta una forte contusione alla fronte, ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro e amnesia retrograda. Trasportato con un'autovettura all'Ospedale maggiore, vi veniva ricoverato nella prima chirurgica con prognosi di 10 giorni salvo complicazioni.

In sella alla sua motoleggera «Rumi» il diciannovenne Alberto Antonio, abitante a Sistiana - Ceroglie 26, transitava verso le 16 lungo il tronco stradale che da Aurisina conduce a Sistiana diretto verso quest'ultima località quando, a un chilometro di distanza dal paese, cozzava contro il manovale Francesco Zuzek, di anni 75, domiciliato al n. 12 di Sistiana Visogliano, il quale, sulla propria bicicletta, seguiva la stessa direzione. Ruzzolati a terra, l'Antonio si rialzava illeso, ma il povero vecchio, che aveva riportato delle ferite lacero contuse all'occipite, contusioni alla fronte, allo zigomo e al labbro superiore e amnesia retrograda, doveva essere trasportato dalla CRI all'Ospedale maggiore e qui accolto nel reparto osservazione con prognosi di 10 giorni salvo complicazioni.

L'impermeabile di seta FIMAR è un capo di grande praticità perchè, essendo leggerissimo, è l'ideale per l'estate come per l'inverno sopra il paletò. Gli impermeabili di seta FIMAR eleganti, lavabili, tascabili, nelle tinte più indovinate e nei più svariati modelli, sono in vendita da L. 12.500 per signora e da L. 15.500 per uomo presso i MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1, Piazza della Borsa.

LA RADIO

TRIESTE

11: Settimana di musica leggera di Radio Stoccarda — orchestra sinfonica della Suddeutscher Rundfunk diretta da Hans Mueller con la partecipazione del pianista Andor Foldes; 12.15: Canzoni presentate al Terzo festival di Sanremo 1953 — orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli; 13.25: Appuntamento del lunedì; 14: Charles Trenet e le sue canzoni; 14.15: Complesso caratteristico Esperia diretto da Luigi Granozio; 14.30: Orchestra della canzone diretta da Angelini; 15: Curiosando in discoteca; 15.30: Macumba — musiche sud-americane — canta Vanja Orico — al pianoforte Mario Caporaloni; 15.45: Conversazione; 16: Oggi che è giorno di festa... — gita in periferia con musiche d'ogni paese; 17: I signori Boulingrin — un atto di G. Courteline — Compagnia di prosa di Torino della Radio italiana con la partecipazione di Umberto Melnati — regia di Eugenio Salussolia; 17.30: Sintesi dell'operetta «Scugnizza»; 18.30: Mendelssohn: Musiche per il «Sogno di una notte di mezza estate»; 19: Tè danzante; 19.45: Il punto al campionato di calcio di Mario Grassi; 20.30: La città allo specchio — Tema del dibattito: «Intermezzo primaverile» — al microfono Maria Grazia Pregi, Luciana Rebetti, Claudio Ballarin, Gianni di Benedetto, Ermanno Flora; 21.5: Concerto di musica operistica diretto da Tito Petralia con la partecipazione del soprano Giuseppina Arnaldi e del tenore Agostino Lazzari; 22: Lettere da casa altrui; 22.15: Sulle ali dei ricordi — cantano Alma Danieli e Italo Juli; 22.30: Joe Venuti e il suo complesso; 22.45: Riflettore — parata di assi e stelle del varietà a cura di Gino Magazù; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 14.15: Complesso caratteristico Esperia; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 14: Musiche da film; 15: Chicchirichì, radiorivista; 16: Musiche da «Un americano a Parigi»; 16.45: Canzoni napoletane; 17.15: Musica da ballo; 19: Romanzo sceneggiato; 20.30: Serata d'onore per Salvatore di Giacomo.

TERZO PROGRAMMA

15.30: Vita di Samuel Johson; 17.5: Musiche di Vivaldi e Cimarosa; 19.30: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera; 21: La cultura del dopoguerra in Francia.

CINEMA Grattacielo
OGGI
RENATO RASCEL
nel più comico
dei suoi film
IL BANDOLERO stanco
con
LAURA
MASIERO

Oggi al Cine ITALIA
DISTRIBUZIONE R K O RADIO FILMS
GINA LOLLOBRIGIDA
VITTORIO DE SICA
ALDO FABRIZI
ALBA ARNOVA
AMEDEO NAZZARI
ELISA CEGANI
ANDREA CHECCHI
RINA MORELLI
ecc. ecc.

UN CAPOLAVORO DEL BUON GUSTO

in Via Tor Bandena 1,
(Piazza della Borsa)
le mamme hanno scoperto
IL TESORO!
il negozio di abbigliamento che veste i loro "tesori,,

Buona Pasqua a tutti
AUGURA
IL VOSTRO MOBILIERE DI FIDUCIA
Stegù VIA SORGENTE 4
Angolo via Carducci

GIORNALE SPORT

SERIE A

I risultati

*Como-Atalanta 2-1
*Inter-Roma 1-0
*Juventus-Spal 2-2
*Lazio-Milan 0-0
Napoli-*Novara 1-0
*Palermo-Torino 1-1
Sampdoria-*P. Patria 1-0
*Triestina-Udinese 1-1

La classifica

Inter	28	18	7	3	41	18	43
Milan	28	15	7	6	52	26	37
Juventus	28	14	8	6	65	34	36
Napoli	28	12	9	7	41	35	33
Bologna	27	14	4	9	43	33	32
Roma	28	12	6	10	42	37	30
Lazio	28	11	5	12	34	37	27
Udinese	28	9	9	10	37	44	27
Fiorentina	27	8	10	9	22	35	26
Atalanta	28	8	10	10	42	46	26
Triestina	28	8	9	11	41	44	25
Torino	28	8	8	12	33	38	24
Palermo	28	8	8	12	34	44	24
Sampdoria	28	7	10	11	26	35	24
Spal	28	5	13	10	30	34	23
P. Patria	28	7	8	13	35	50	22
Novara	28	7	8	13	31	45	22
Como	28	8	5	15	22	36	21

Bologna e Fiorentina hanno giocato una partita in meno.

LE PARTITE DEL 12-4-1953

Napoli-Bologna, Lazio-Como, Atalanta-Fiorentina, Udinese-Inter, Milan-Juventus, Spal-Novara, Palermo-Pro Patria, Sampdoria-Roma, Torino-Triestina.

SERIE B

I risultati

*Fanfulla-Piombino 2-1
*Genoa-Legnano 2-0
Modena-*Lucchese 2-0
*Messina-Cagliari 1-0
*Monza-Catania 3-0
*Salernitana-Padova 2-0
*Treviso-Marzotto 2-1
*Verona-Siracusa 4-1
*Vicenza-Brescia 0-0

La classifica

Genoa	28	14	9	5	34	18	37
Legnano	28	14	6	8	46	25	34
Monza	28	14	5	9	36	29	33
Cagliari	28	12	9	7	45	38	33
Marzotto	28	12	8	8	29	20	32
Messina	28	13	5	10	33	27	31
Catania	28	11	8	9	29	27	30
Brescia	28	9	12	7	24	23	30
Treviso	28	10	10	8	26	27	30
Salernitana	28	8	12	8	28	32	28
Vicenza	28	9	9	10	28	32	27
Modena	28	9	8	11	24	28	26
Fanfulla	28	8	9	11	38	37	25
Piombino	28	7	10	11	30	34	24
Padova	28	8	7	13	27	38	23
Verona	28	8	6	14	31	40	22
Siracusa	28	6	8	14	20	38	20
Lucchese	28	5	9	14	23	38	18

La Lucchese è stata penalizzata di un punto.

LE PARTITE DEL 12-4-1953

Brescia-Genoa, Padova-Legnano, Verona-Messina, Cagliari-Modena, Marzotto-Monza, Catania-Piombino, Siracusa-Salernitana, Lucchese-Treviso, Fanfulla-Vicenza.

SERIE C

I risultati

*Alessandria-Sanremese 1-0
*Empoli-Pisa 0-0
*Maglie-Arstaranto 2-0
*Mantova-Livorno 2-2
*Piacenza-Parma 1-1
*Reggiana-Sambened. 1-1
*Venezia-Molfetta 0-0

La classifica

Pavia	27	19	4	4	31	20	42
Alessandria	28	15	10	3	43	21	40
Arstaranto	28	12	9	7	34	27	33
Livorno	28	11	9	8	25	21	31
Parma	28	12	6	10	37	24	30
Empoli	28	11	8	9	34	31	30
Piacenza	28	10	9	9	41	34	29
Venezia	28	11	6	11	25	34	28
Sanremese	28	12	3	13	42	34	27
Pisa	28	9	9	10	29	34	27
Maglie	28	9	8	11	25	24	26
Lecce	27	9	7	11	28	34	25
Mantova	28	10	5	13	29	37	25
Sambened.	28	8	5	11	28	36	25
Reggiana	28	7	10	11	36	32	24
Molfetta	28	5	13	10	29	43	23
Stabia	27	5	8	14	22	43	18
Vigevano	27	6	5	16	26	45	17

Pavia, Lecce, Stabia e Vigevano hanno giocato una partita in meno.

LE PARTITE DEL 12-4-1953

Sambenedettese - Alessandria, Parma - Empoli, Venezia - Lecce, Stabia-Maglie, Molfetta-Mantova, Arstaranto-Pavia, Sanremese-Piacenza, Vigevano-Pisa, Livorno-Reggiana.

L'INTERESSE DEL CAMPIONATO SI APPUNTA SULLE ULTIME

LA GIORNATA DI PASQUA SENZA SCOSSE

MOLTE EMOZIONI E NORMALE PAREGGIO NEL «DERBY» GIULIANO

Raggiunta in zona Cesarini la più fresca e sbrigativa Udinese

Triestina-Udinese 1-1 (0-0)

RETI: nel s. t. al 3' Mozzambani (U.); al 45' Curti (T). — TRIESTINA: Nuciari; Belloni, Valenti; Petagna, Ferugilo, Invernizzi; Boscolo, Curti, La Rosa, Soerensen, De Vito. — UDINESE: Pin; Zorzi, Toso; Moro Tubaro, Menegotti; Ploeger, Szoke, Darin, Bacchetti, Mozzambani. — ARBITRO: Valsecchi, di Milano.

— ANGOLI: 10 a 5 per la Triestina.

NOTE: Terreno in buone condizioni, giornata alquanto afosa. Il gioco è stato privo di asperità nel primo tempo, tranne alcune entrate fallose di Toso; nella ripresa la puntigliosità dei contendenti è aumentata: piccolo incidente al 17', in seguito ad una caduta al rallentatore di Ploeger: Belloni senza molti complimenti fa per sollevarlo ed aiutarlo ad uscire dal campo, e l'altro reagisce con una sventola manesca. Spettatori 13 mila circa.

I corsi e ricorsi non esistono soltanto nell'interpretazione che G. B. Vico dà nella storia; accade qualche cosa di simile — si consenta il paragone un po' sproporzionato — anche nella «forma» corale delle squadre di calcio: per uno, due, tre mesi tutti e undici o la maggioranza dei giocatori si trovano all'apice della freschezza fisica; poi il complesso cala di rendimento e ne approfitta la squadra in fase ascendente. Con più popolaresca sentenziosità si potrebbe ricordare, a proposito del «derby» giuliano, il vecchio proverbio secondo cui «una volta corre il cane e una volta la lepre». E ieri correva l'Udinese.

Imbattibili nell'anticipo, scattanti come molle nei colpi di testa, sbrigativi al massimo nell'avvicinamento alla rete difesa da Nuciari, i bianconeri friulani hanno messo in seria difficoltà una Triestina che s'è protesa all'attacco con la smania di assicurarsi i due punti in palio, ma anche — se ne aveva sovente l'impressione — con la preoccupazione di non sprecare un fiato non proprio sovrabbondante. Nessuna sorpresa, quindi, che i rossoalabardati siano riusciti ad aggiustare una partita che pareva ormai bell'e perduta, in «zona Cesarini», quando la forza della disperazione sospinge le risorse fisiche oltre lo sbarramento della stanchezza.

In questa sproporzione di rendimento risiede la causale dell'uno a uno, frutto non tanto dell'accanimento tipico nelle partite di campanile, quanto della prestanza che l'Udinese ha saputo apporre alla miglior tecnica, anche se spesso individuale, anche se troppo a sprazzi, dei «cugini» di Trieste. Perchè — non lo dimentichino i tifosi, che sono usciti dallo stadio di Valmaura con in bocca l'agrodolce eccitante della ripresa — i rossoalabardati avevano impresso al primo tempo la sigla della loro superiorità, tecnica e territoriale. Se all'attacco Boscolo restava spesso vittima dei propri nervi, passando la palla agli avversari, se Valenti «non ingranava», indeciso tra l'inseguimento di Ploeger, arretrato a quarto mediano, e la copertura difensiva, era pur sempre la Triestina a sfiorare il gol. Lo sfiorò almeno sei volte: in apertura con una discesa a serpentina di Invernizzi; al 9' con una sventola di Petagna, che Pin respinse a pugno; al 12' con una cannonata di De Vito, su passaggio di Invernizzi, parata in due tempi dall'agile portiere udinese; al 16' con una stupenda triangolazione De Vito-Soerensen-La Rosa, iniziata dall'ala sinistra quasi all'altezza dell'area di rigore alabardata e sfumata per un'indecisione finale; al 39', grazie a un pregevole duetto La Rosa-Boscolo, che quest'ultimo coronò con l'acuto di un perfetto rasoterra, deviato in angolo da Tubaro. Ma soprattutto al 24': Curti «si bevve» un paio di avversari con quei suoi spostamenti del corpo che ingannano gli avversari più smaliziati; a una quindicina di metri dalla rete, quando Pin già stava per tuffarsi sulla sua destra, cambiò improvvisamente piede e scoccò un tiro non irresistibile, ma diabolicamente astuto, che lo spiazzato portiere potè solo fortunosamente respingere, aiutandosi con un repentino colpo di reni. «Pégola» per la Triestina, che la successiva girata di La Rosa sia stata adagiata sulla faccia esterna della rete dall'ingombrante piede di un difensore in maglia a strisce.

A questo rispettabile lavoro — soltanto sommariamente annotato, perchè ci fu ad esempio verso lo scadere del tempo una ficcante manovra Boscolo-La Rosa, resa vana solo da una «distrazione» del centravanti — a tutta questa serie di azioni che cosa potè vantare l'Udinese? Un bolide di Szoke (maturato però quasi sicuramente in posizione irregolare) che Nuciari respinse a pugno al primo minuto di gioco; un gol segnato in netto fuori gioco al 3' dallo stesso Szoke su allungo di Darin e quindi annullato dall'arbitro; e quanto ad occasioni, punto e basta. Ma già dai primi quarantacinque minuti era emersa la maggior franchezza dei bianconeri, più sbrigativi nei passaggi, più forti nei rimandi, in cui singoreggiava lo intramontabile Zorzi, più agguerriti nello scatto e nel ricupero. Vedendo avviarsi, dopo il fischio dell'arbitro, le due squadre agli spogliatoi, le facce dei tifosi locali s'abbuiavano; tanto appariva provato l'undici alabardato. Aveva attaccato di più, certo; ma in fondo neppure la Udinese s'era risparmiata. Alla tattica ostruzionistica aveva preferito la velocità di manovra che consente le azioni in contropiede; e non uno dei giocatori friulani aveva desistito dall'inseguire anche le palle «improbabili» o mezzo perdute. I punti interrogativi che i sostenitori della Triestina si ponevano nell'intervallo implicavano, insomma, il timore di un capovolgimento dei valori in campo.

E la doccia fredda non si fece aspettare. Un inutile fallo di Valenti ai danni dell'attivissimo Szoke fruttò all'Udinese un proficuo calcio di punizione a breve distanza dal lato sinistro dell'area triestina. Era il terzo minuto della ripresa. Battè lo stesso Szoke; un tiro obliquo, raso terra, tutt'altro che irresistibile quindi, dato il notevole numero di triestini scaglionati a protezione di Nuciari. Il pallone rotolò lemme lemme, attraversando con aria indifferente — anche i palloni hanno talvolta una personalità — tutta la luce della porta. Chi lo piglia? parevano chiedersi i difensori, portiere compreso. E la stessa domanda balenò probabilmente nella mente degli attaccanti friulani, con la differenza che l'insidioso Mozzambani risolse in un attimo la questione: due passi in corsa, e il pallone fu tranquillamente deposto in fondo al sacco, sotto gli occhi dell'esterrefatto Nuciari. Uno a zero, e a favore della squadra che aveva attaccato di meno.

La faccenda si metteva male. Curti ebbe, è vero, al 9' il pareggio a portata di mano, cioè di piede; ma inspiegabilmente se lo lasciò sfuggire calciando addosso Pin il prezioso pallone allungatogli da Petagna. Dopo l'infruttuosa fiammata, però, la barca alabardata cominciò a fare acqua: si accumulavano gli angoli a favore, si intensificava l'impegno; ma il fiato diminuiva, l'orgasmo macinava in un gioco caotico i pochi spunti tatticamente suscettibili di sviluppo. E — più grave menomazione — la difesa triestina non riusciva più a tener dietro ai mobilissimi avversari, perdeva il contatto con l'uomo, cercava invano la replica immediata. Tanto smarcati giostravano gli attaccanti udinesi, che subito dopo l'infelice tiro di Curti, la rete di Nuciari fu lì lì per capitolare, e ben più clamorosamente, per la seconda volta. Valenti tentò la rovesciata in una situazione assai critica e la fallì: il pallone, ormai destinato all'autogol, sbattè contro la traversa, rimbalzò in campo, fu ripreso da Szoke, che lo indirizzò istantaneamente verso il bersaglio. A portiere battuto, salvò sulla linea fatale l'onnipresente Invernizzi.

Il nervosismo nelle file triestine durò a lungo e condannò all'inutilità parecchie azioni, dando l'impressione che l'Udinese potesse consolidare il successo. Sventolavano le bandiere bianconere sulle gradinate; le molte migliaia di friulani venuti ad assaporare la Pasqua calcistica aumentavano gli incoraggiamenti e i triestini le imprecazioni.

Ma esattamente al 26' si vide che il pareggio non era poi sepolto sotto la pietra tombale dell'impossibile. Pin compì le prime due uscite a vuoto e se il tiro finale di Petagna, astutamente parabolico, finì oltre la traversa, un certo orgasmo si comunicò, per opposti motivi, alla difesa bianconera. La quale resistette fortunosamente al 31', in una mischia aggrovigliatissima; se la cavò al 34' con una serie di rimpalli alla «ci penserà la Provvidenza»; incrementò la durezza delle entrate, grazie anche alla manica larga dell'arbitro Valsecchi, che non doveva essere in buona giornata; disse di no ad una fischiante fucilata di De Vito, che Pin incassò in maniera discutibile, facendosi cioè sfuggire la palla nel tuffo e ricuperandola — sulla linea o dentro? — con una mezza capriola. Ma allo scadere del tempo, cedette. Un allungo di De Vito, ieri particolarmente calibrato, passò fra una selva di gambe e finì a Curti: senza esitare, l'argentino infilò di sinistro. Palla a metà campo, due passaggi e la fine del «derby», non sempre spettacolare, sempre emozionante.

In conclusione, pareggio equo, perchè l'una e l'altra squadra avrebbero potuto vincere. Ma un pareggio — a differenza dell'identico uno a uno dell'andata — che lascia la Triestina in una posizione non priva di imbarazzi. La meta della salvezza è vicina, eppure terribilmente cinta di ostacoli. La raggiungeranno gli alabardati? Speranza nutrita di fiducia: la squadra non si trova nelle condizioni fisiche di un mese fa; ma il senso di responsabilità supplisce alla freschezza. Ieri, almeno, pur con alti e bassi, è stato così. In coscienza, rimproveri i triestini non ne meritano sul terreno della volontà.

Elogi sì: Curti, Invernizzi, in primo luogo; e sopra tutti Petagna, che ieri ha instancabilmente, generosamente onorato le sue insegne di capitano.

STELIO ROSOLINI

(Foto de Rota)
Il pallone calciato da Curti (fuori quadro) sta per varcare la linea bianca, riportando il sereno nell'animo dei triestini, agitato dalla lunga rincorsa al pareggio

FORSE IMMERITATA la sconfitta dell'Atalanta

RETI: nel primo tempo al 4' Luosi (C.), al 28' Cadè II (A.); Nel secondo tempo al 34' Baldini (C.). COMO: Bardelli; Origgi, Boniardi; Bergamaschi, Quadri, Mezzadri; Gratton, Cattaneo, Baldini, Ghiandi, Luosi. ATALANTA: Albani; Corsini, Gariboldi; Angeleri, Bernasconi, Villa; Testa, Rasmussen, Cergoli, L. Soerensen, Cadè II. ARBITRO: Marchetti di Milano.

Como, 5

A giudicare da come l'Atalanta ha giocato oggi, con una vitalità e una gagliardia eccezionali, si sarebbe detto che non il Como, ma la squadra bergamasca fosse seriamente compromessa nella lotta per la retrocessione.

Il Como è partito all'attacco, ed al 4', con un tiro raso terra di Luosi, che Albani non è riuscito a trattenere, si è trovato inaspettatamente in vantaggio, e ciò lo ha eccessivamente tranquillizzato. Ma l'Atalanta ha prontamente reagito, e dopo aver colpito al 16' il montante con un gran tiro di Soerensen, al 28' ha pareggiato con una bellissima rete di Cadè II.

Nella ripresa il gioco si è fatto alquanto falloso, e l'arbitraggio infelice ha contribuito a rendere l'atmosfera ancora più pesante. Dopo alcuni tentativi di ambo le squadre, il Como, al 34' con Baldini è riuscito a portarsi in vantaggio, grazie ad un calcio di punizione astuto ma fortunoso. Così è terminata questa partita tecnicamente scadente, seppur animosa e che l'Atalanta non meritava di perdere.

IMBRIGLIATA LA JUVE da una velocissima Spal

RETI: nel primo tempo Mussino (S.) al 14', Del Grosso (J.) al 35', Pellicari (S.) al 44; nella ripresa Carapellese (J.) al 14'. JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Mari, Ferrario, Parola; Bertuccelli, Carapellese, Boniperti, Del Grosso, Praest. SPAL: Bugatti; Macchi, Dell'Innocenti; Barranco, Bernardin, Castoldi; Pellicari, Colombi, Mussino, Businelli, Fontanesi. ARBITRO: Jonni di Macerata.

Torino, 5

Anche la Spal è riuscita ad uscire indenne dal terreno juventino. La squadra ferrarese, facendo sfoggio di una velocità e di un'intesa non comune, è infatti riuscita ad imbrigliare i juventini che per la verità, oggi, non sono apparsi troppo in vena di affannarsi per conseguire un risultato positivo.

La prima rete è stata segnata da Mussino al 14' del primo tempo, allorquando un'azione di Pellicari-Colombi veniva conclusa dal centravanti ferrarese che, con un secco tiro diagonale, batteva imparabilmente Viola.

Il pareggio juventino veniva al 33', ad opera di Del Grosso, che raccoglieva un passaggio di testa di Praest ed al volo insaccava alla sinistra di Bugatti. La Spal però riusciva ancora a segnare prima del riposo: era la volta di Pellicari, che al 44' deviava di testa alle spalle di Viola un passaggio, pure di testa di Mussino.

Nella ripresa i juventini rientravano privi di Parola, ma dopo pochi minuti il capitano bianco-nero tornava in campo. Al 14' Carapellese, lanciato da Del Grosso, dopo aver superato il suo diretto avversario, superava anche Bugatti uscitogli incontro e segnava a porta vuota.

Dopo parecchi mesi di assenza è riapparso sui campi di gioco il centromediano della «nazionale» Ferrario, perfettamente guarito; la sua prova non è stata però pienamente soddisfacente, anche se l'atletico giocatore ha già dimostrato di essere sulla via di una ottima condizione.

Pressante ma sterile l'attacco dei bustocchi

RETE: Conti al 29 del primo tempo. PRO PATRIA: Uboldi; Travia, Marcora; Settembrini, Fossati, S. J. Hansen; Ciccarelli, Orzan, Hofling, Guarnieri Bertoloni. SAMPDORIA: Moro; Gratton, Podestà; Oppezzo, Ballico, Agostini; Conti, Gotti, Galassi, Coscia, Gritti. ARBITRO: Corallo di Lecce.

Busto Arsizio, 5

La partita è stata caratterizzata da un monologo degli attaccanti bustesi troppo disordinati però per riuscire a superare la difesa avversaria. Soltanto al 25', infatti, si poteva registrare il primo intervento di Moro su una staffilata di Travia. Al 28' Ciccarelli, superato Podestà, tirava in rete. Moro parava senza trattenere ed Orzan interveniva segnando. L'arbitro annullava però per una presunta carica di Bertoloni. Un minuto dopo, su azione di contropiede, Conti filava sulla destra e sferrava da fuori area un tiro che schizzava in rete dopo avere battuto contro lo spigolo del palo alla destra di Uboldi.

La reazione dei bustesi, subita la rete, impegnava poi seriamente Moro al 32' ed al 35' per tiri di Orzan e Settembrini.

Anche nella ripresa gran lavoro per il portiere ligure, che doveva compiere vere prodezze per bloccare tiri a distanza ravvicinata di Ciccarelli, Travia e Guarnieri. Al 87', su uno spiovente di Settembrini, Moro riusciva ad acciuffare la sfera appena fuori della linea bianca. I bustesi reclamavano la validità della rete, protestando perchè, a loro parere, Moro era indietreggiato oltre i pali prima di spingere la palla. Ma l'arbitro non accordava il punto. Inutili gli altri tentativi bustesi per giungere almeno al pareggio.

I marcatori

21 reti: Nordahl e J. Hansen
15 reti: Vivolo, Rasmussen e Bacci
13 reti: Galli
12 reti: Lorenzi, Bertoloni e Nyers
11 reti: Vitali
10 reti: Sega e Jeppson
9 reti: Burini, Moro e Carapellese
8 reti: Soerensen (Triestina), Boscolo, Piolla e Cadè II
7 reti: Bettolini, Amadei, Boniperti, Sukru, Fontanesi, Cervellati, Mike, Savioni e Curti.

Matura tumultuosamente la vittoria del Napoli

RETE: Al 31' del p. t. Vitali (Na). NAPOLI: Casari; Comaschi, Viney; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola. NOVARA: Corghi; Della Frera, Pombia; Rosen, De Togni, Baira; Piccioni, Feccia, Piola, Miglioli, Savioni. ARBITRO: Bellè di Borgotaro. NOTE: Tempo bello, campo duro. Spettatori: 5 mila circa.

Novara, 5

Napoli e Novara hanno dato vita oggi ad un'assai brutta partita, costellata da ben tre espulsioni e da continui falli. Il Novara, pur battendosi con strenua volontà, non è riuscito a trovare la via della rete avversaria, anche perchè in un paio di occasioni l'arbitro Bellè ha sorvolato su plateali falli in area di rigore napoletana.

La gara si inizia con il Napoli proteso all'attacco: Jeppson, Formentin e Vitali sottopongono a dura prova la resistenza della difesa novarese, che riesce peraltro a cavarsela egregiamente. Poi, a poco a poco, il Novara passa a sua volta all'attacco e la gara si equilibra. Al 31' — dopochè al 26' l'arbitro non ha concesso un rigore richiesto a gran voce dalla folla per un fallo di Comaschi su Feccia — il Napoli passa in vantaggio: su lancio di Pesaola, la palla perviene a Vitali che sfugge a Baira e saetta in rete. Sarà la rete che dovrà decidere della partita.

Nella ripresa, subito al 7', Baira si fa cogliere dall'arbitro mentre sferra un calcio ad Amadei ad azione sfumata e viene così espulso. Il Novara tenta disperatamente di rimontare lo svantaggio, ma tutto è vano. Bellè spezzetta continuamente il giuoco, mentre i falli si moltiplicano. Frattanto un numeroso gruppo di agenti di polizia deve intervenire nel settore dei popolari, per sedare un tumulto. Il giuoco prosegue intanto alla meno peggio in un ambiente che si va facendo sempre più arroventato: al 39' scoppia un alterco fra Pombia e Vitali e l'arbitro li manda entrambi negli spogliatoi. Subito dopo la fine della gara, la Celere ha dovuto giostrare a lungo all'esterno dello Stadio per disperdere la folla che tumultuava.

ONESTO PAREGGIO FRA LAZIO E MILAN

Buffon in gran forma

LAZIO: Sentimenti IV; Montanari, Sentimenti V; Alzani, Malacarne, Bergamo; Puccinelli, Larsen, Antoniotti, Bredesen, Caprile. MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Beraldo, Pedroni, Tognon; Longoni, Annovazzi, Liedholm, Burini, Frignani. ARBITRO: Piemonte di Monfalcone.

Roma, 5

In una pacifica atmosfera pasquale, Lazio e Milan hanno disputato una gara onesta, senza splendori ma abbastanza interessante, conclusasi con un giusto risultato di parità.

La gara è incominciata a ritmo piuttosto sostenuto, con prevalenza laziale. Ma i buoni spunti di Antoniotti e Bredesen non trovavano sufficiente appoggio nei compagni. Sebbene infatti la Lazio attaccasse in prevalenza, la prima vera minaccia a Buffon si aveva al 20' quando, su centro di Caprile in azione conseguente a calcio d'angolo, Bergamo aveva un'ottima occasione, ma giungeva in ritardo sulla palla. Al 23', ancora su calcio d'angolo, Bergamo giunge di testa sulla palla, ma Buffon para. Lo stesso Buffon al 24' para in tuffo un tiro di Antoniotti, che aveva raccolto una punizione battuta da Bergamo. Al 28' una eccellente occasione per i rosso-neri: punizione di Beraldo, che fa spiovere la palla in area, Annovazzi raccoglie, e da due passi manda a lato. Al 33' un pericoloso tiro di Bredesen è parato molto bene in tuffo da Buffon. Poi gli ultimi dieci minuti del tempo vedono passare all'attacco il Milan. Al 35' su azione partita da Annovazzi e continuata da Liedholm, Silvestri in posizione di ala effettua un tiro molto pericoloso che sorprende Sentimenti mal piazzato e finisce a lato di poco.

La ripresa si apre con un bel tiro di Caprile all'1' che finisce fuori di poco, poi al 7' Annovazzi manca un'altra occasione quando su traversone manda a lato da pochi passi. Riprende quindi a premere la Lazio, e all'11' la rete milanista corre un grave pericolo: un errore di Silvestri dà via libera a Caprile; interviene alla disperata Pedroni, il quale riesce a liberare ma si infortuna. Esce per qualche minuto dal campo, poi rientra, spostato però per circa un quarto d'ora all'ala destra, prima di riprendere il suo posto.

Il livello del gioco è calato. La iniziativa è ora alterna: al 21' Puccinelli, lanciato da Bredesen, tira alto; al 22' Longoni ben servito da Frignani, tira debolmente mentre il compagno è ottimamente piazzato e libero. Al 25' è ancora Longoni, libero per un errore di Malacarne, a mancare una buona occasione. Poi il Milan, pago del risultato nullo, ripiega gradatamente in difesa e l'ultimo quarto d'ora vede la Lazio quasi costantemente all'attacco.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

San Giovanni - Postelegrafonici, campionato di Promozione; campo di S. Giovanni ore 15.30.

CICLISMO

Gara apertura «Esordienti» km. 45, partenza dal dazio di Opicina ore 9.30. Organizza la Libertas.

Gara apertura «Amatori» km. 63, partenza dal dazio di Opicina ore 12.30. Organizza la Libertas.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 15.30. Premio di Pasqua lire 500.000, metri 2130. Primo incontro fra i 3 e 4 anni. E' una corsa Totip.

HOCKEY SU PRATO

Cus Trieste - Polisportiva, campionato di Serie B; campo di via Flavia ore 8.30.

Itala-Moncalvese, campionato di Serie A; campo di via Flavia ore 10.

H. C. Trieste - H. C. Bassano, campionato di Serie B; campo di via Flavia ore 11.30.

GRECIA-ITALIA E CECOSLOVACCHIA-ITALIA

CONVOCATI GLI AZZURRI

Roma, 5

La segreteria federale della F.I.G.C. comunica:

«I seguenti giocatori sono convocati per le ore 19 del 7 aprile p. v. a Firenze (Grand Hotel) a disposizione del commissario per la squadra nazionale per gli allenamenti che avranno luogo l'8 aprile allo stadio comunale di Firenze, in preparazione alle seguenti gare internazionali:

GARA GRECIA-ITALIA (Giovani) ad Atene, 26 aprile 1953:

BOLOGNA: Bacci, Giorcelli; COMO: Bergamaschi; FIORENTINA: Magnini; LAZIO: Sentimenti V; MILAN: Buffon, Tognon; NAPOLI: Castelli, Comaschi, Formentin, Vitali; PALERMO: Bettini; ROMA: Venturi; SPAL: Fontanesi; TORINO: Giuliano; UDINESE: Darin; allenatore: Sperone; massaggiatore: Ferrario. Squadra allenatrice: Pisa Sportiva Calcio. Inizio dell'allenamento ore 15.

GARA CECOSLOVACCHIA-ITALIA, Praga, 26 aprile 1953:

BOLOGNA: Cervellati; FIORENTINA: Cervato, Rosetta; INTERNAZIONALE: Giovannini, Lorenzi, Mazza, Neri, Nesti; JUVENTUS: Boniperti, Corradi; LAZIO: Bergamo; MILAN: Frignani; ROMA: Pandolfini; SAMPDORIA: Moro; SPAL: Bugatti.

Sono convocati l'allenatore Meazza e il massaggiatore Farabullini. Squadra allenatrice: Associazione Calcio Piacenza. Inizio dell'allenamento ore 16.

A 8 minuti dal'a fine sfumata la vittoria del Palermo

RETI: nel secondo tempo al 23' Martegani (P.), al 37' Buthz (T.). PALERMO: Pendibene; Martini, Boldi; De Grandi, Marchetti, Todeschini; Di Maso, Gimona, Bettini, Martegani, Cavazzuti. TORINO: Romano; Molino, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Marzani, Sentimenti III, Giovetti, Buthz, Serone. ARBITRO: Gemini di Roma. NOTE: al 30' del secondo tempo Moltrasio nell'effettuare una rovesciata colpisce, involontariamente, al naso il compagno di squadra Farina, che viene portato fuori campo senza far più ritorno. Una noiosa epitassi nasale ha costretto Farina a restare negli spogliatoi mentre il sanitario di servizio ha dovuto praticare la sutura delle pinne nasali con due punti.

Palermo, 5

Dopo un primo tempo a reti inviolate, si è avuto un secondo tempo che ha inchiodato le due squadre, desiderose di punti, al palo del pareggio. Invano i rosanero hanno cercato di battere per la seconda volta l'ottimo portiere dei granata. Essi, rimasti in dieci, hanno saputo ben difendere il pareggio.

Partita veloce, condotta da entrambe le squadre con il fiato in gola, nel corso della quale si è visto un Palermo deciso a tutto osare ed un Torino con i nervi a posto. Più ragionatore che irruente, più preciso anche se meno deciso.

Al 23' del secondo tempo, terzo calcio d'angolo della serie contro i granata, che è battuto da Di Maso; la palla perviene a Martegani, che con una magnifica girata di testa sorprende il portiere granata. 14 minuti dopo il Torino imbastisce un'azione di contropiede: Giovetti, Buthz e Serone galoppano verso la casa di Pendibene, invano ostacolati dai terzini. Pendibene, nell'intento di gettarsi sulla palla, esce dalla porta, ma Buthz, più lesto, calcia in rete da pochi metri.

NEL GIRO DELLA SICILIA dominano i fratelli Brasola

Annibale primo in volata a Trapani - Elio conserva la maglia giallo-rossa - Oggi si correrà l'ultima tappa

Trapani, 5

Il giorno di Pasqua è trascorso relativamente calmo; nè d'altra parte la tappa di oggi (121 km.) che univa Sciacca a Trapani si prestava alle prodezze, priva di asperità com'era. Nulla di emozionante, tranne il tentativo, in fondo non completamente convincente, di un sestetto con protagonisti Bove e Pedroni. La sola pagina bella della tappa si può dire sia stata la volata sul lungo mare: è qui che il grosso ha dato vita a un finale travolgente. A 400 metri dall'arrivo, Tosi scatta: gli sono ai fianchi Roma, Venzi, Babini e Annibale Brasola. A 150 metri, Babini produce il massimo sforzo, ma Brasola, con un guizzo fulminante, gli soffia la vittoria sul traguardo.

Ecco in sintesi lo svolgimento della tappa. Si parte da Sciacca alle 12.42. Cielo coperto, aria fresca. Sembra che tutto debba svolgersi tranquillamente, quando Bove e Pedroni, un poco per scherzo e un poco sul serio, guadagnano 100 metri; il vantaggio a Menfi (km. 22) sale a 50''. Dal grosso si lanciano all'inseguimento Benedetti, Baldarelli, Massocco e Tosi, che dopo 5 km. agguantano i fuggitivi. Il sestetto passa per Castelvetrano (km. 46) alle 13.53', con un minuto e 4'' di vantaggio sul plotone condotto da Bof, Bonini e Serena e nel quale si trovava Volpi, i fratelli Brasola e Pettinati.

Nulla di mutato a Campobello di Mazara. I lunghi rettifili sono percorsi ad andatura velocissima, tanto che Tosi e Massocco si staccano dal gruppetto dei fuggitivi. Indietro il passo è meno spedito; la presenza di Benedetti, il più pericoloso ai fini della classifica generale, fra i primissimi non preoccupa la maglia giallo-rossa. Però non si sa mai... E allora una buona sgroppata, di 7 km.; e il congiungimento avviene prima di Mazara (km. 67) dove si transita alle 14.26', cioè a un'ora e 44' dalla partenza. Gervasoni, Para e Micali provati dallo sforzo si ritirano.

Il gruppo, composto da 33 unità, procede ora a ritmo piuttosto ridotto e attraversa Marsala (km. 90) compatto. Così si giunge al traguardo senza alcuna novità, tranne la bella volata di cui si è detto prima.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Annibale Brasola, che compie il percorso di km. 121 in ore 3 6' 39'' alla media di km. 38.896; 2) Babini; 3) Benedetti; 4) Venzi; 5) Roma. Segue il resto del gruppo, fra cui la maglia giallo-rossa Elio Brasola.

La classifica generale è la seguente: 1) Elio Brasola in ore 29 46' 53''; 2) Gaudici a 46''; 3) Mastrolanni a 1' 23''; 4) Pettinati a 2' 3''; 5) Benedetti a 7' 8''; 6) Gestri; 7) Sartini; 8) Volpi; 9) Roma; 10) Venzi.

Domani si correrà l'ultima tappa Trapani-Palermo, di km. 148.

Automobilismo

Favorito Ascari quest'oggi a Pau

Pau, 5

Il campione del mondo italiano Alberto Ascari ha segnato un nuovo record sul giro a bordo di una Ferrari coprendo il percorso di 2769 metri in 1.39.2, alla media di 100.488 km. Il record precedente era il suo del 1951, con 1.47.3 alla media di 98 km. Le tre Ferrari si sono piazzate ai primi tre posti delle prove. Ecco alcuni altri tempi: 2) Giuseppe Farina, Italia, Ferrari 1.39.3; 3) Hawthorn, G.B., Ferrari 1.40.2; 4) Behra, Francia, Gordini 1.42; 5) Chiron, Francia, Osca 1.42.8; 6) Bayol, Francia, Osca 1.44.2.

Il record di Ascari lo pone automaticamente favoritissimo nella corsa di domani, che durerà tre ore. Le Ferrari dovrebbero spazzare i primi tre posti, come hanno fatto ieri e oggi nelle prove. I principali avversari sono i quattro della Gordini, che però non hanno dato oggi buona prova. E' possibile anche una severa opposizione delle due Osca, che si sono piazzate quinta e sesta. Ascari non sembra aver risentito dal suo sinistro incidente di ieri, quando gli si è bloccato un freno e la vettura ha girato più volte su se stessa finendo poi contro le balle di paglia.

Le macchine italiane hanno segnato un'altra grande vittoria nel Gran Premio motociclistico, nella classe 250 cc. in cui su sette classificati, sei erano Guzzi. Ecco il dettaglio:

1) Wood, GB., Guzzi 47.57.1, media 86.618, nuovo record sui 25 giri della gara (69.325 km.); 2) Anderson, GB., Guzzi 49.7.8; 3) Monneret, Francia, Guzzi 49.21.4; 4) Pricker, Germania, Guzzi ad un giro; 5) Wheeler, GB., Guzzi ad un giro; 6) Klager, Germania, NSU ad un giro; 7) Guernin, Francia, Guzzi a tre giri; altri cinque concorrenti hanno dovuto ritirarsi.

Nella gara per sidecar, l'inglese Oliver su Norton ha vinto in 41.36.7 alla media di 79.852 km., segnando un nuovo record sul giro, in 2.0.5, alla media di 82.863 km. Il precedente era 2.08.

Nelle 500 cc. il belga Goffin su Norton ha vinto alla media di 92.534 km. sui 40 giri del percorso per 110.760 in 1.11.30.5; 4) Pagani, Italia, Gilera in 1.12.48.7.

Pingue «13» Totocalcio e dieci «12» a Trieste

Concorso con pochi vincenti. Il monte premi era di lire 334 milioni 203.494. Nella zona del Veneto orientale non si è avuto alcun tredici, e soltanto 43 scommettitori hanno conseguito il dodici. Nel resto d'Italia, i tredici sono complessivamente 10 e frutteranno ciascuno circa 16 milioni e 719 mila lire. I dodici sono 476 e la quota è di circa 350.000 lire.

A Trieste si divideranno tre milioni e mezzo dieci persone, e cioè: con scheda semplice Nedda Grison, via della Torretta 4; Pino Toscani, barbiere, via Pascoli 40; Silvana Comelli, androna San Saverio 3; Alberto Doglia; Giuseppe Fiorello, via Rossetti 26 e un anonimo; con scheda a sistema, Teodoro Stefani, Bar Isa; Marino Cetin, viale XX Settembre 100 e due anonimi.

La colonna vincente

Como-Atalanta	2-1	1
Inter-Roma	1-0	1
Juventus-Spal	2-2	X
Lazio-Milan	0-0	X
Novara-Napoli	0-1	2
Palermo-Torino	1-1	X
Pro Patria-Sampdoria	0-1	2
Triestina-Udinese	1-1	X
Genoa-Legnano	2-0	1
Messina-Cagliari	1-0	1
Lecce-Pavia	(si gioca oggi)	
Treviso-Marzotto	2-1	1
M. V. - Mondial (1 Vighi su Mondial)		2
Monza-Catania (ris.)	3-0	1

Pallacanestro

Vittorie italiane al Torneo di Viareggio

Viareggio, 5

Si sono svolti stasera in «notturna» i primi due incontri del «torneo internazionale maschile di pallacanestro». Il «Viareggio» ha seccamente battuto i campioni di Inghilterra dell'«University Leeds» per 71 a 42, mentre il «Cama» di Livorno sovvertendo il pronostico, ha sconfitto il «Muhlouse» di Francia, squadra campione d'Alsazia, per 66 a 62.

Calcio giovanile

Affermazioni del Casale

Strasburgo, 5

Gli italiani del Casale hanno battuto per 1-0 il Queen Park Rangers inglese, vincitore dello scorso anno. Gli inglesi si sono dimostrati superiori in tecnica, ma gli italiani hanno sfoggiato una maggiore velocità ed hanno schierato una migliore difesa. Il centravanti Vizia ha segnato al 15' con un tiro che ha lasciato attonito il portiere inglese. Il portiere italiano ha parato una serie di violentissimi tiri avversari. Ecco la classifica:

1) Casale punti 5; 2) Mannheim p. 4; 3) Royal Football Club Anderlecht, Belgio e Wacker Vienna; p. 4; 5) Queen Park Rangers e F. C. Grasshoppers Svizzera. Le prime due squadre si disputeranno il primato domani.

Bella prova a Cannes dei ragazzi bergamaschi

Cannes, 5

La squadra Baviera junior di Monaco si è qualificata per le finali del torneo a quattro organizzato dall'Associazione sportiva Cannes malgrado un pareggio per 1-1 nell'incontro preliminare con l'Atalanta di Bergamo. La squadra tedesca si è qualificata grazie all'età dei giocatori: il torneo prevede che quando due squadre sono alla pari sia per reti che per calci d'angolo, sia favorita la squadra che ha una media d'età più giovane.

Bella partita pulita, con soli tre calci di punizione. Gli italiani che avevano vinto il torneo dello scorso anno erano lievemente superiori soprattutto in difesa. I tedeschi hanno segnato al 37' con Berg, che ha raccolto di testa un centro dall'ala destra Huber. Equilibrato il primo tempo, chiuso per 1-0 in favore del Monaco. Nel secondo tempo, gli italiani hanno dominato e al 5' il centravanti Emilio Lanuzzola ha sparato in rete su passaggio dell'ala sinistra Mario Mezzi.

ACQUA DI ROMA

Secolare, provata specialità depositata, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via Maddalena 50, Roma. Vendita in Italia in tutte le profumerie e farmacie.

SALVATA PRIMA DA DUE PALI

L'INTER VINCE su calcio di rigore

RETE: Nyers (rigore) al 30' della ripresa. INTER: Ghezzi; Blason, Giacomazzi; Fattori, Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers. ROMA: Tessari; Azimonti, Eliani; Bortoletto, Grosso, Venturi; Perissinotto, Bronée, Zecca, Pandolfini, Trere. ARBITRO: Pieri di Trieste. NOTE: Al 30' della ripresa Grosso è stato espulso per proteste.

Milano, 5

Praticamente due veloci tiri di Perissinotto respinti dai pali hanno privato la Roma di quella vittoria conquistata invece dall'Inter in conseguenza di un inutile fallo di mano di Grosso in area di rigore. E anche se i neroazzurri hanno svolto una maggior mole di lavoro all'attacco, il successo poteva arridere più meritatamente ai giallorossi se i due tiri di Perissinotto non avessero trovato nei pali gli unici difensori della rete di Ghezzi. Da parte sua l'Inter ha sciupato parecchie occasioni favorevoli a causa della imprecisione dei suoi attaccanti. Verso il quarto d'ora dall'inizio, Lorenzi fallisce il bersaglio da distanza ravvicinata, mentre al 19' Perissinotto con un forte tiro colpisce l'incrocio dei pali; al 31' Tessari para difettosamente un tiro di Lorenzi e al 33' Mazza sciupa da due passi un ottimo passaggio di Nesti, che al 42' fa scattare un forte tiro, bloccato con sicurezza da Tessari a mezza altezza.

Nella ripresa, al 2', un duplice scambio fra Perissinotto e Zecca si conclude con una staffilata di Pandolfini, che Ghezzi devia in angolo. Al 3' Skoglund manda a lato di poco, a portiere battuto; al 6' Skoglund attira su di sè tutta la difesa giallorossa, lasciando completamente smarcato Lorenzi che però, avuta la palla dallo svedese, manda nettamente fuori.

Al 7' un altro tiro potentissimo di Perissinotto viene respinto dal palo, mentre Ghezzi non avrebbe potuto salvare. Al 10' Blason sfiora il montante con una punizione battuta dal limite mandando poi a lato di poco una successiva punizione. Al 22' Armano fallisce una entrata a pochi passi da Tessari. Al 25' Giovannini a metà campo, arresta deliberatamente di mano un pallone. L'arbitro preferisce far proseguire l'azione, rispettando la regola del vantaggio, ma Perissinotto, in fuga tutto solo, manda altissimo sulla traversa. Alla mezz'ora giunge l'unica rete. Lorenzi fa scattare un tiro che comunque non minacciava la rete giallorossa. La palla finisce contro l'avambraccio di Grosso in area di rigore, e l'arbitro decreta la massima punizione, trasformata da Nyers. Mentre la palla viene portata al centro, Grosso protesta contro l'arbitro e viene espulso.

Sino alla fine, nessuna preoccupante minaccia per i due portieri.

FALSE LE NOTIZIE sulle Olimpiadi di Melbourne

Zurigo, 5

Otto Mayer, cancelliere del Comitato olimpico internazionale, comunica:

«Il Comitato organizzatore della XVI Olimpiade del 1956 a Melbourne ha indirizzato al Comitato olimpico internazionale a Losanna un lungo rapporto sotto forma di opuscolo stampato in francese ed in inglese, nel quale si segnalano i «progressi dell'organizzazione» e si deplorano tutte le false notizie lanciate nel mondo su questo argomento.

Il Comitato organizzatore conferma che i Giochi dovranno svolgersi a Melbourne e garantisce che saranno organizzati impeccabilmente secondo il vero spirito olimpico. E' da rimpiangere che questo rapporto non sia pervenuto al C.I.O. che oggi, ossia quattro anni dopo che i Giochi furono assegnati a Melbourne. Il Comitato australiano invierà a Messico, dove questo problema deve essere discusso e risolto, due rappresentanti qualificati: i signori Coles, ex sindaco della città di Melbourne, e Alderson, presidente del Comitato olimpico australiano».

SPOSI VISITATE LA
FABBRICA MOBILI PIANI
CERVIGNANO - (Udine) Tel. 162
Grande esposizione permanente
Aperta anche alla domenica • Risparmierete il 20 per cento • Vendita in 24 rate • Arredamenti per alberghi ville, uffici e bar
CONSEGNA A DOMICILIO

LATTANZI COSTRETTO A RITIRARSI CAUSA UN GUASTO

A Tartarini su Benelli il Giro motociclistico d'Italia

Secondo il compagno di scuderia Campanelli - La media del vincitore 96.342 km all'ora - A Vighi su Mondial la tappa Milano-Bologna

Bologna, 5

Sul viale Piave, di fronte al velodromo, una folla imponente ed entusiasta si è data convegno sin dalle primissime ore del pomeriggio, per assistere all'arrivo finale del primo Giro motociclistico d'Italia, eccellentemente organizzato dal quotidiano sportivo «Stadio». Fino alle 14.40 si hanno solo notizie frammentarie da posti lontani: si sa qualcosa della splendida rincorsa dell'ormai popolare «diavolo delle curve», arrestata da un guasto a Fidenza; si sa che continua la marcia regolare e sicura del bolognese Tartarini, ormai pressochè certo vincitore del «Giro». L'arrivo della macchina del direttore di corsa Bolognini, e l'annuncio del prossimo arrivo dei primi concorrenti, elettrizza letteralmente il pubblico. Alle ore 14.49'25" compare sulla dirittura d'arrivo, a velocità pazza il n. 239: è Cresta, su «Mondial», che, con la sua media di 103.815 kmh. ha qualche possibilità nella vittoria di tappa. Gli applausi sono scroscianti. Pochi istanti di respiro, e poi è la volta di Ronchei, su «Rumi», poi di Radin su «Benelli», del sorprendente «peso piuma» Giacobelli, su «Capriolo», che deve avere tenuto una media altissima, ed infine di Vighi su «Mondial». La sua media è spettacolosa: 106.053.

L'imolese ha largamente battuto Cresta ed altri, ed è il certo vincitore della tappa. Qualche minuto ancora, poi è annunciato Tartarini: il lungo bolognese rallenta e saluta con la destra gli innumerevoli conoscenti ed amici che, nonostante il rombo del motore, gridando a squarciagola, cercano fargli giungere il loro entusiastico saluto. Quando Tartarini è raggiunto dal compagno di squadra Campanelli, quasi coetaneo, ma ben più piccolo, si china verso di lui ed ascolta sorridendo quanto il biondo pesarese gli racconta: «Tu primo ed io secondo, almeno così sembra dai primi calcoli dei cronometristi».

Intanto sono proseguiti, fra la attenzione e l'entusiasmo del pubblico, gli arrivi dei concorrenti, tutti accolti da applausi. Particolarmente festeggiati Mariani, che appare vincitore della classe sino a 75 cmc., Venturi, Fornasari, ecc.

A circa 150 km. dall'arrivo la lotta fra i due primi in classifica s'era ormai circoscritta nell'ordine dei secondi. Da Milano ad Alessandria (km. 246) il «diavolo delle curve» Giuseppe Lattanzi su «Mondial» aveva «mangiato» 9'56" dei 12'35" che lo separavano dal lungo e regolare «Poldo» Tartarini. Aveva marciato alla incredibile media di 112.078 kmh. A Piacenza (km. 342, 151 dall'arrivo) i due «volavano» sul filo di pochi secondi l'uno dall'altro, con qualche vantaggio dell'anconetano sul giovanissimo bolognese. Ormai la vittoria era, si può dire, in pugno al più spericolato dei due, dotato di un mezzo che consente una velocità di parecchi km. superiore. Quando un guasto, stavolta alla frizione, arrestò lo sfortunato inseguitore che, con un «crescendo» da gran campione aveva ricuperato l'ora persa a Pescara e i minuti perduti nella Trieste-Milano. Lattanzi, piangente, riparò alla meglio, e dopo una decina di minuti rimontò in sella. Ma ormai la frizione era andata. A Fidenza (km. 378) non ci fu più nulla da fare: dovette ritirarsi.

Ma se Lattanzi indubbiamente ha guadagnato consensi e simpatie da ogni parte, Tartarini ha meritato pienamente la vittoria. Basta osservare la regolarità con cui, puntualmente, ha risalito i posti in classifica, per capire il valore del suo successo: sesto a Roma, dopo aver sbaragliato tutti nella famigliare Bologna-Firenze-Perugia, è quarto a Bari, quinto a Riccione, secondo a Trieste, primo a Milano e Bologna. La sua media di 96.342 parla un linguaggio eloquente. Il suo più audace compagno di squadra, Campanelli, «bracciale verde» a Trieste, è incappato nella penultima tappa in uno di quei guasti che parte sono dovuti alla nera sfortuna, ma parte dipendono anche dal come e dove e per quanto tempo si «spinge».

Menzionato l'ottimo comportamento di Ventura («M.V.»), capolista delle 175 cmc. e terzo in classifica generale, di Ronchei («Rumi» 125), Ritelli («M.V.» 125), rimane da citare la prova sbalorditiva dei «pesi piuma» che con il vincitore Mariani («Laverda») hanno dimostrato come si possa correre per 3.000 chilometri ad una media sopra agli ottanta all'ora con un motore al di sotto dei 75 cmc. Per quanto distaccati, i suoi rivali (Giacobelli su «Capriolo» e Rippa su «Laverda») hanno pur marciato a velocità sorprendenti.

La tappa odierna che conduce da Milano a Torino e s'è conclusa a Bologna non limita il proprio duello entusiasmante fra Lattanzi e Tartarini. E' iniziata con una partenza puntuale in una strada aperta al traffico, però non ha provocato incidenti. Lattanzi è già in testa a Torino, seguito dal minaccioso Cresta e Vighi, oggi in forma splendente. Nelle classi inferiori la lotta si impernia subito fra il «Capriolo» di Semenzato e la «Laverda» di Giacobelli che risulterà vincitore a Bologna. Al controllo di Alessandria Lattanzi è ancora primo in 2.11'44", Cresta è a 6' e Vighi a 6'38". Il «bracciale verde» Tartarini è quarto a 9'56". Da Alessandria le posizioni mutano ancora: a Piacenza v'è il guasto di Lattanzi, più oltre un guaio a Cresta lo toglie dalla testa della tappa. A Reggio Emilia (km. 428) Vighi su «Mondial» ha già preso la testa e passa con 4 minuti e mezzo di vantaggio su Tartarini e quasi undici su Campanelli. Pastorelli ha rimontato il rivale guadagnandogli un minuto e 6". La lotta è bellissima in tutte le categorie. Il sole, splendente a Milano, oscurato da nubi nere in Piemonte, è rispuntato dopo Reggio Emilia. Fa caldo. Da Reggio a Bologna le posizioni non mutano granchè, ormai il traguardo finale dell'improba fatica che ha visto arrivare 141 dei 375 partiti, è vicina.

A Bologna finalmente i superstiti della meravigliosa prova, oltre a feste, entusiasmo, saluti, trovano finalmente un ben meritato riposo.

Ordine d'arrivo ufficiale della sesta e ultima tappa Milano-Bologna (km. 493):

Classe 75 cmc.: 1) Giacobelli (Capriolo) in ore 5.50'9", alla media di km. 84.478; 2) Semenzato (Capriolo) in 5.51'28"; 3) Comollo (Laverda) in 5.54'11"; 4) Gamberini (Laverda) 5.58'21"; 5) Fumarola (Laverda) in ore 6.5'.

Classe fino a 125 cmc.: 1) Vighi (Mondial) in ore 4.38'55", alla media di km. 106,053; 2) Tartarini (Benelli) 4.43'20"; 3) Cresta (Mondial) 4.44'55"; 4) Campanelli (Benelli) 4.50'58"; 5) Benelli (Benelli) 4.59'39".

Classe fino a 175 cmc.: 1) Furore (Gilera) in ore 4.54'47", alla media di km. 100.344; 2) Ventura (M.V.) in 4.59'; 3) Longoni (Guazzoni) in 4.59'12"; 4) Longinotti (Mi-Val) in 5.1'39"; 5) Milani (Sterzi) in 5.3'3".

Classifica generale assoluta del Giro motociclistico d'Italia, di km. 3000:

1) TARTARINI (Benelli), in ore 31.8'19", alla media oraria di km. 96.342; 2) Campanelli (Benelli) in 31,54'28"; 3) Ventura (M.V.) in 31.59'34"; 4) Ronchei (Rumi) in 32.11'48"; 5) Ritelli (M.V.) in ore 32.20'50"; 6) Longinotti (Mi-Val) in 33.13'22"; 7) Milani (Sterzi) in 33.24'15"; 8) Benelli (Benelli) in ore 33.27'42"; 9) Radin (Benelli) 33.36'8"; 10) Marchetti (Gilera) in 33.38'11"; 11) Vighi (Mondial) in ore 33.38'38"; 12) Riva (Rumi) 33.39'4"; 13) Gardini (Benelli) in ore 33.43'13"; 14) Agosti (Rumi) in 33.45'19"; 15) Fontana (Sterzi) in 33.45'50"; 16) Longini (Guazzoni); 17) Cresta (Mondial); 18) Camporese (Alpino); 19) Levantini (Beta); 20) Frati (Morini); 21) Romano (Rumi); 22) Francone (Rumi); 23) Tamburini (Morini); 24) Fantuzzi (Morini); 25) Cremaschini (Mi-Val); 26) Greco (Morini); 27) Fionava (Benelli); 28) Furore (Gilera); 29) Ferrari (M.V.); 30) Vettori (Nettunia).

Classifica per categorie:

Classe fino a 75 cmc.: 1) Mariani (Laverda) in ore 36,57'32", alla media oraria di km. 81.172; 2) Giacobelli (Capriolo) 37.30'37"; 3) Rippa (Laverda) 37.37'44"; 4) Appolloni (Laverda) 38.12'48"; 5) Castellani (Laverda) 38.21'28"; 6) Dioli (Laverda) 38.32'27"; 7) Fontanili (Laverda) 38.41'1"; 8) Travaglini (Capriolo) 38.55'27"; 9) Pastorelli (Laverda) 39.12'25"; 10) Semenzato (Capriolo) 39.20'37".

Classe fino a 125 cmc.: 1) Tartarini (Benelli) in ore 31.8'19"; alla media oraria di km. 96.342; 2) Campanelli (Benelli) 31.54'28"; 3) Ronchei (Rumi) 32.11'48"; 4) Ritelli (M.V.) 32,20'50"; 5) Benelli (Benelli) 33.27'42"; 6) Radin (Benelli) 33.36'8"; 7) Vighi (Mondial) 33.38'38"; 8) Riva (Rumi) in 33.39'4"; 9) Gardini (Benelli) in 33.43'13"; 10) Agosti (Rumi) in ore 33.45'19".

Classe fino a 175 cmc.: 1) Ventura (M.V.) in ore 31.59'34", alla media oraria di km. 93.771; 2) Longinotti (Mi-Val) 33.13'22"; 3) Milani (Sterzi) 33.24'15"; 4) Marchetti (Gilera) 33.38'11"; 5) Fontana (Sterzi) 33.45'50"; 6) Longini (Guazzoni) 33.52'56"; 7) Levantini (Beta) 33,59'59"; 8) Cremaschini (Mi-Val) 34.33'36"; 9) Furore (Gilera) 34.47'18"; 10) Vettori (Nettunia) in ore 34.55'16".

A Lorenzetti il Circuito motociclistico di Cattolica

Cattolica, 5

Si è svolto oggi a Cattolica il circuito motociclistico di prima categoria per la classe 250 cmc. e di seconda categoria per la classe 500, su di un circuito di km. 2,400 da ripetersi 42 volte. Vincitore della classe 250, Enrico Lorenzetti, su Guzzi, in ore 1.13'28" alla media di km. 82,316; 2) Marelli Angelo, su Guzzi, a 2'16"; 3) Mandolini, sempre su Guzzi, ad un giro.

Classe 500: 1) Cirelli, su Gilera, in ore 1.13', alla media di chilometri 82,849; 2) Pinza, su Guzzi; 3) Oilearo, su Guzzi.

VENTO E PIOGGIA AL GIRO DELLE FIANDRE

Premiata la tenacia dell'olandese Van Est

Petrucci, giunto quinto al traguardo conserva il primato nella classifica del Trofeo Desgrange-Colombo

Gand, 5

170 corridori hanno preso il via per il Giro delle Fiandre, seconda prova valevole per la Desgrange-Colombo. Nel «clan» italiano Baroni e Crippa hanno sostituito Martini e Gaggero. Temperatura fresca. Dopo le scaramucce iniziali, fuggono Bogaerts, Van Der Velde, Schulte, Wagmans, Coste e Diot. Il gruppo si limita a controllarli per impedire che prendano eccessivamente corda, ma a Bruges (45 km.), mentre fora Luison Bobet, i fuggitivi hanno 300 metri di vantaggio ed a Ghistel (65 km.) precedono di 1'20 l'olandese Kwantens che è avanti di 150 metri al gruppo.

Il cielo poco a poco si copre ed il sole sparisce. Ad Izegem (100 km.) i fuggitivi hanno 1'50" sul gruppo e nell'intervallo navigano Kwantens, Gijbels e Siroyt. Bobet, aiutato dai compagni, è rientrato e solo il belga Bramant è attardato di tre minuti. Comincia ora a piovere ed il vento è di fronte.

Presso Roulers, Schulte accelera mentre Van Der Velde e Coste perdono contatto coi quattro compagni, che a Roulers hanno 2'25" di vantaggio. Sotto la pioggia e col vento di fronte i fuggitivi lottano coraggiosamente, ma perdono terreno. E' Wambeke che, lasciato il gruppo, li raggiunge per primo, seguito da Van Est. Alla cima del colle dell'Enclus, primo Wambeke, seguito da Diot, Van Est, Bogaerts, Close, Keteleer, il quale ultimo produce lo sforzo in discesa.

Anche Petrucci sferra un attacco: lascia i compagni del gruppo e raggiunge gli uomini di testa a Berchem, ai piedi della salita di Kwaremont.

Ad Audenars (161 km.) Bobet attacca e si avvantaggia abbastanza nettamente, mentre Van Est e Keteleer si mettono in caccia, assieme a Schaekens. Sulla vetta dell'Edelaere Bobet ha ancora 50 m. di vantaggio sui tre, che precedono gli altri di un centinaio di metri.

A Ophasselt, i tre uomini di testa hanno 2'30" di vantaggio su di un gruppo di una ventina di avversari fra cui tutti i favoriti, come Bobet, Petrucci, Impanis, Schotte, ecc. I fuggitivi attaccano assieme il «Muro di Grammont» e precedono di 3'50" un gruppetto composto da Petrucci, Dupont, Gauthier, Redolfi e Luison Bobet. Poco dopo Bobet paga lo sforzo fatto mentre Van Est e Keteleer scattano a più riprese e volano verso il traguardo, dove l'olandese ha la meglio sul belga. Gauthier protagonista dell'inseguimento negli ultimi chilometri, lascia i compagni e si aggiudica il terzo posto mentre per il quarto Bobet ha la meglio per poco su Petrucci, apparso un po' stanco.

Dopo il Giro delle Fiandre la classifica del Trofeo Desgrange-Colombo è la seguente: 1) Petrucci, punti 31; 2) Ollivier (B.), 21; 3) Van Est (Ol.), 20; 4) Keteleer (B.), 18; 5) Minardi (It.), 17; 6) Gauthier (Fr.), 15.

La gara di apertura del campionato "Amatori,,

Il via alla gara ciclistica di apertura, per la categoria amatori, organizzata dall'A.S. Libertas, per ragioni di concomitanza con altre manifestazioni verrà data alle ore 12.30 anzichè alle 13.30 di oggi lunedì dal Dazio di Opicina.

A New York il campione olimpico Sam Innes ha lanciato il disco a m. 55.24 realizzando il miglior risultato della stagione.

A Marsiglia il campione francese dei piuma Grassi ha conservato il titolo battendo ai punti Bataillé.

OGGI A GRADISCA il «Rapid» di Lienz

Gradisca, 5

A Gradisca verrà disputato domani, lunedì, l'annunciato incontro internazionale di calcio con il Rapid di Lienz, per il quale vivissima è l'attesa tra gli sportivi della zona isontina.

La squadra austriaca è giunta a Gradisca questa sera, festosamente accolta dalle rappresentanze dell'Ente comunale del turismo e dalla Società Itala, nonchè dalla popolazione. Domani mattina i graditi ospiti si recheranno in visita al Cimitero militare austro-ungarico di Fogliano, al Sacrario di Redipuglia e ai campi di battaglia. Al loro ritorno, previsto per le ore 11, saranno ricevuti in Municipio unitamente ai componenti la compagine isontina.

Ecco la formazione che gli allenatori Cermano Miani della Cormonese e Giordano Colaussi dell'Itala di Gradisca hanno varato per l'atteso incontro, che avrà inizio alle 15.30: portieri: Guida del Mossa, e Di Biasi della Cormonese; terzini: Della Vedova del Sagrado, Luciani del San Lorenzo e Vecchiet della Cormonese; mediani: De Corte della Cormonese, Aita della Cormonese, Montanari del Sagrado e Tomasini dell'Itala; attaccanti: Orzan del San Lorenzo, Tortul della Cormonese, Tess della Cormonese, Corelli della Juventina, Bressan, Abrami, Brezigar e Medeot tutti e quattro dell'Itala di Gradisca. Dirigerà l'incontro l'arbitro Petito di Monfalcone. Fungeranno da segnalinee gli arbitri Blason e Colaussi dell'ATA di Gradisca.

Pallavolo

I DIVISIONE MASCHILE

C.R.D.A. Trieste-Modena 2-2

(13/15, 15/12, 15/10, 10/15)

CRDA: Godini, Visini, Arbanas, Citti, Ziani S., Ziani G., Dorich, Vucetti, Galleni. AVIA PER. VIA MODENA: Rinaldi, Allegretti, Bettelli, Federzoni, Grandi, Mazzi, Milanesi, Marandi, Venturi. ARBITRI: Catanzaro di Padova e Paris di Trieste.

Gara giocata su un buon piano tecnico e molto combattuta da ambo le parti. All'inizio i triestini sono partiti di slancio decisi, ed hanno conquistato un buon vantaggio. Ottimo questo loro periodo di gioco. Successivamente i modenesi si sono rinfrancati facendosi sotto e approfittando di alcune incertezze in campo triestino, sono riusciti ad assicurarsi il primo «set». Più combattivo il secondo che ha visto un equilibrio di valori e che è stato vinto dagli azzurri per maggior decisione nelle ultime battute. Sullo slancio i cantierini hanno iniziato il terzo tempo, portandosi in poche battute a 7 a 0. Qui la squadra modenese si è ripresa, ha pareggiato ed ha lottato punto per punto sino alla fine quando gli azzurri, con un guizzo, si sono aggiudicati il tempo e conquistato un pareggio, che nel complesso non si può dire immeritato.

Degli ospiti ottimo l'anziano ma sempre validissimo Rinaldi, intorno al quale hanno girato benissimo Marandi e Federzoni. Del resto tutta la squadra è piaciuta. Il CRDA ha giocato invece un po' al disotto delle sue possibilità. Nulla da dire sul campo agonistico, perchè tutti si sono impegnati. Citti, Visini e Ziani Guido hanno fatto le cose migliori. Dorich ha palesato la mancanza di allenamento. Meraviglioso il rinnovato campo di gioco del CRDA, che può considerarsi uno dei migliori d'Italia. L'arbitraggio del signor Catanzaro non è stato proprio dei più perfetti, comunque non ha influito sull'andamento della partita.

Il campione francese dei pesi leggeri Jacques Prigent ha battuto ieri sera a Marsiglia l'italiano Giuseppe De Joanni ai punti in 10 riprese. Nel corso della stessa riunione l'italiano Claudio Rossi è stato superato ai punti dalla speranza marsigliere dei pesi medi, Feliciano.

Hockey a rotelle. Risultati della Coppa delle Nazioni: Inghilterra batte Francia 5-1 (1-0); Italia batte Svizzera 5-4 (4-3); Portogallo batte Germania 7-0 (4-0); Spagna batte Belgio 9-0 (4-0); Portogallo batte Francia 7-1 (4-1); Svizzera batte Germania 2-0 (1-0); Inghilterra batte Belgio 5-3 (3-1).

IV SERIE

IL CEREA scavalca il Lanerossi

I RISULTATI

*Mestrina-Thiene	3-0
*Legnago-P. Gorizia	3-1
*Pordenone-S. Donà	4-0
*Belluno-Ponziana	3-1
*Dolo-Cerea	1-1
Libertas-*Crdà	3-2
*Portogr.-Lanerossi	3-1
Ha riposato il Saici	

LA CLASSIFICA

Mestrina	25	16	6	3	60	18	38
Pordenone	25	16	5	4	53	29	38
Cerea	26	11	8	7	35	20	30
Lanerossi	26	11	8	7	46	38	30
Dolo	25	9	10	6	40	35	28
Belluno	25	13	1	11	42	39	27
Portogr.	25	10	7	8	34	33	27
Legnago	25	8	10	7	39	38	26
P. Gorizia	25	10	6	9	31	34	26
Crda	25	8	9	8	41	34	25
Libertas	26	8	9	9	28	32	25
Saici	25	9	5	11	36	34	23
Ponziana	25	4	6	15	27	50	14
Thiene	25	5	3	17	25	48	13
San Donà	25	2	4	19	15	55	8

LE PARTITE DEL 12-4-1953

Lanerossi-Cerea, Portogruaro-Dolo, Crda-Saici, Pro Gorizia-Ponziana, Mestrina-Pordenone, Legnago-Thiene, San Donà-Belluno. Riposa la Libertas.

Vince la Libertas con cinque reclute

MARCATORI: Degano (L.) 30' p. t.; Ulcigrai (L.) 10', Visintin (C.) 16', Padovan (C.) 18', Achilli (L.) 32' della ripresa. LIBERTAS: Achilli; Bubbola, Silli; Mocchiut, Bova, Iacobini; Biasi, Tonelli, Ulcigrai, Lovere, Degano. CRDA: Braulin; Martinelli, Bolletti; Degrassi, Clama, Bertogna; Colautti, Deotto, Lupoli, Visintin, Padovan. ARBITRO: Gutti di Como.

Monfalcone, 5

L'uovo pasquale ha dato ai biancoscudati la sorpresa di una meritata vittoria, per quanto la squadra triestina sia scesa in campo in una nuova formazione per l'inserimento di ben cinque ragazzi che l'allenatore Dessenibus vuole valorizzare. Nulla da dire sulla vittoria dei triestini, anche se siamo dell'opinione che un pareggio avrebbe meglio fatto contente entrambe le squadre. I cantierini hanno avuto più occasioni di segnare, ma gli ospiti hanno giocato un ottimo primo tempo mettendo in mostra un giuoco tutto velocità e smarcamento, razionale nella elaborazione.

La cronaca è breve. Al 30' fugge Tonelli sulla destra e quindi traversa al centro approfittando dell'incertezza dei difensori; raccoglie la palla il sopraggiungente Degano e dal limite dell'area scocca il tiro che manda il pallone nell'angolino alto fuori della portata di Braulin.

Al 10' della ripresa su calcio d'angolo tirato da Tonelli, perfetto colpo di testa di Ulcigrai che insacca, e vano tentativo di Bolletti di arrestare il pallone. Reazione degli azzurri, e al 16' Visintin dalla bandierina del calcio d'angolo insacca direttamente. Due minuti più tardi, su punizione calciata da Degrassi, colpo di testa di Padovan e pallone che schizza sul palo e quindi entra in rete. Al 20' il CRDA ha la vittoria in mano; Lupoli lanciato a rete viene fermato irregolarmente da Dova. L'arbitro concede il rigore, del cui tiro si incarica Degrassi che banalmente calcia a lato. Ancora una traversa colpita da Visintin al 25' su calcio piazzato, e infine il gol della vittoria degli ospiti al 33' su calcio di rigore determinato da un fallo di mano di Clama che fermava sulla linea bianca il pallone calciato da Degano, tramutato da Achilli con un tiro raso terra.

SERGIO BLASON

Handicappata la «Pro» da un'autorete all'8'

MARCATORI: p. s. 8' autorete Minuti, 30' Gretton; s. t. 4' Gretton, 22' Brandolin. LEGNAGO: Spettiga; Della Mura, Favalli; Zatto, Balutto, Lucca; De Bon, Broggiato, Gretton, Buzzo, Crivellente. PRO GORIZIA: Battaglion; Minuti, Zandomeni; Tulissi, Furlan, Bosco; Franz, Brandolin, Gratton, Medeot, De Biagio. ARBITRO: Pecora di Lecco.

Legnago, 5

Ha vinto il Legnago, eppure con maggiore tenacia questa partita avrebbe potuto avere una differente fisionomia.

Infatti una certa sfortuna ha pesato sugli ospiti, e ciò spiega parte del loro insuccesso contro il Legnago, del resto più solido e più deciso. Soprattutto rimarchevole nel puntare a risultato, mentre una certa indecisione definibile eufemisticamente con la parola «accademia» ha impedito agli avversari di realizzare quel programma che all'inizio della ripresa poteva essere attuato. Infatti a solo otto minuti dal fischio di inizio una maleaugurata autorete del terzino Minuti poneva la Pro Gorizia in condizioni d'inferiorità, e si sa quanto e quale peso abbia sul morale questo genere di accidenti. Ne hanno bene approfittato i locali che al 30', dopo un'elaborata azione, concludevano con Gretton.

In questo clima si chiudeva il primo tempo, lasciando tuttavia l'impressione di una ripresa nella seconda parte dell'incontro. Infatti dopo un fortunoso gol di Gretton al 4', veniva al 22' la rete goriziana, ma era ormai troppo tardi per poter capovolgere le sorti dell'incontro, che si chiudeva con la vittoria più o meno meritata del Legnago.

Decisamente avversa oggi la fortuna per il Pro Gorizia che, battutosi sempre con onore e spirito di squadra, ha lasciato in tutti l'impressione di poter meritare qualcosa di più. Una maggiore incisività, ripetiamo, avrebbe giovato alla prima linea, che soltanto sul finire è riuscita a trovarsi e a combinare pregevoli cose.

In campo legnaghese rimarchevole è stata la prova offerta dalla difesa, mentre l'attacco ha giocato sugli errori degli avversari più che su doti particolari. Ottimo l'arbitraggio.

LUIGI MAURI

Belluno-Ponziana 3-1

SENZA VELLEITA'

soccombono i bianco-celesti

MARCATORI: p. t.: Rosa (B); s. t.: 15' Del Vesco (B), 18' Michelini (B) su rigore, 43' Zancolich (P) su rigore. BELLUNO: D'Inca; Michelini, Masut; Bristot, Picucci, De Muner; Rosa, Fiabane, Sommavilla, Del Vesco, Pin. PONZIANA: Cudicini; Bisacchi, Antonaz; Zancolich, Vardabasso, Ruzzier; Esposito, Cerneca, Tribuzio, Esca, Covacich. ARBITRO: Ricchi di Lovere.

Belluno, 5

Una partita che non ha detto niente quanto a tecnica ed è stata tirata via dalle due squadre a ritmo normale. Battuto dal primo gol, il Ponziana ha cercato alla bell'e meglio di tamponare le falle che si presentavano nei suoi reparti arretrati, particolarmente palesi nella linea mediana, ma senza poter evitare il secondo gol, segnato da Del Vesco su infortunio del portiere ospite, che si lasciava sfuggire la sfera nel parare un tiro da fuori area.

Il Ponziana ha disputato un incontro quasi totalmente difensivo, lasciando il compito di agire in contropiede al trio Cerneca, Esca e Tribuzio, i quali peraltro non sono riusciti a dare eccessivo fastidio ai locali. Di notevole in questa gara non vi è stata che la direzione arbitrale, veramente impeccabile.

RAGAZZI LEGA GIOVANILE

I ricuperi di ieri

Esperia-San Giovanni «B» 1-0
Alpina-Barriera 1-2

Scherma

Vinto da Sakovitz il torneo di spada di Budapest

Budapest, 5

Nel torneo individuale di spada l'ultimo assalto, che decideva della vittoria ed opponeva Sakovitz a Bertinetti che si trovavano a parità di vittorie, è stato vinto dall'ungherese per 3 a 0.

Classifica: 1) Sakovitz (Ungh.), 8 vittorie; 2) Pavesi (Italia), 7 vittorie (7 stoccate ricevute); 3) Bertinetti (Italia), 7 vittorie (10 stoccate ricevute); 4) Balthazar (Ungh.), 5 vittorie (5 stoccate); 5) Sakol (Cecosl.) 5 vittorie (6 stoccate).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Erbarosa a un limite prestigioso

La volata finale di Adriano Romano Oggi l'attesissimo Premio di Pasqua

Il 25.9 segnato ieri dalla «tre anni» Erbarosa (nuovo record locale), recentemente passata nelle scuderie di Susmel, è lo squillo di battaglia più sonoro che i trottatori giovanissimi hanno emesso in vista del Premio di Pasqua che si disputerà oggi a Montebello. Se pensiamo infatti che Erbarosa è uno dei soggetti che ha rinunciato alla corsa per la non definitiva preparazione sulla lunga distanza, dobbiamo arguire che oggi di fronte ad Odysseus e Co. ci saranno dei validi soggetti a contrastare il passo. Erbarosa ha dato alla sua corsa di ieri, due impronte della sua ottima levatura: una rottura iniziale che fa «molto campione» ed uno strappo solo, dal momento in cui è stata rimessa a terra sino al traguardo, che è stato un episodio travolgente e bellissimo. La puledra dell'Allevamento Primavera è apparsa trasformata, lunga ed affusolata come un missile, con la camminata ampia e solenne che faceva ricordare la simpatica madre, Luna d'Argento. Avendo rotto al primo istante, Erbarosa ha dovuto lasciare a Bonaccia l'iniziativa. Ma ben presto, dopo circa trecento metri con un veemente ritorno in testa, Erbarosa ha debellato la battistrada conducendo la corsa all'impazzata. Per breve tratto soltanto Bonaccia, Cerbiatto e Nicone sono rimasti nella scia; poi ha rotto Bonaccia e si è perduta; indi Nicone è andato a rallentare e nel finale anche Cerbiatto ha finito con l'arrendersi pur migliorando di ben tre secondi al chilometro. E del resto l'agile Nicone, arrivando terzo ha pure abbassato il suo limite! Nella corsa della migliore categoria il «sauro volante» Adriano Romano si è riconfermato degno della fama in lui riposta, battendo sul traguardo Pierin del Vago che aveva giocato la carta dello spunto all'esterno e Gaidana che dal primo all'ultimo metro si era inutilmente buttata nella lunga avventura della corsa allo steccato. In complesso una giornata festosissima, una vigilia di palpitante attesa.

MARIO GIACOMINI

I risultati:

Premio delle Ricerche, lire 90 mila, m. 2050: 1) Cantico (R. Feraboli) 24.5; 2) Rischio 23.6. 5 part. Tot.: 44; 12, 11; (31).

Premio della Logica, lire 100 mila, m. 2100: 1) Volatrice (R. Mescalchin) 26.5; 2) Questa Rosa 26.7. 5 part. Tot.: 30; 20, 19; (41); 119.

Premio delle Premesse (mista), lire 100.000, m. 1650: 1) Berghetto (U. Belladonna) 28.7; 2) Fauzia 29.3. 7 part. Tot.: 22; 17, 39; (46); 37.

Premio del Sapere, lire 100.000, m. 1700: 1) Bertrando (L. Piratti) 25.2; 2) Baviera 25.4. 4 part. Tot.: 69; 25, 20; (156); 111.

Premio delle Ipotesi, lire 120 mila, m. 1650: 1) Erbarosa (F. Bertoli) 25.9; 2) Cerbiatto 25.5; 3) Nicone 26.2. 8 part. Tot.: 16; 13, 19, 14; (102); 104.

Premio delle Scienze, lire 120 mila, m. 1650: 1) Adriano Romano (M. Novi) 23.9; 2) Pierin del Vago 24.3. 5 part. Tot.: 82; 28, 17; (57); 98.

Premio delle Teorie (ascendente), lire 80.000, m. 2000: 1) Trucco (U. Belladonna) 25.9; 2) Delano 26.3. 7 part. Tot.: 43; 17, 16; (56); 252; doppia accoppiata 5.a e 7.a lire 6.460.

Le corse d'oggi

Oggi, con inizio alle ore 15.30, avrà luogo all'Ippodromo di Montebello il convegno che comprende il Premio di Pasqua (Lire 500 mila, metri 2100-2130) corsa Totip. La gara che costituisce il primo confronto fra i «tre» e «quattro» anni, avrà il seguente campo di partenti: Serval, Opel, Terranova, Adamantina, Terebinto (tre anni) a metri 2100; Odysseus, Aldifà, Norio, Leporello (quattro anni) a metri 2130.

La prova che apre il ciclo dei «Grandi Premi» sulla pista triestina è arrivata alla decima edizione. Può considerarsi pertanto una delle classiche del calendario ippico locale. Il pronostico è per Odysseus, recentemente passato nella categoria «l'23».

I VINCITORI delle precedenti EDIZIONI

1944:	Pellirosse	30.4
1945:	Fucsia	27.6
1946:	Primofiore	28.8
1947:	Camporovere	28.1
1948:	Breverino	27.6
1949:	Chinotto	26.3
1950:	Tenebroso	25.8
	e Sparta a pari merito	24.6
1951:	Tenebroso	27.1
1952:	Odysseus	26.6
1953:	? ? ? ? ?	

I nostri favoriti. *Premio della Ragione:* Rischio, Furore, Gello. *Premio della Filosofia:* Argenta, Prataiola, Ninella. *Premio delle Intuizioni:* Sparta, Trucco, Elettrodo. *Premio della Fantasia:* Boleria, Volatrice, Maga Hanover. *Premio delle Idee:* Erbarosa, Islero, Bellami. *Premio di Pasqua:* Odysseus, Norio, Terebinto. *Premio delle Verità:* Primo Ciclo, Lady Jeritza, Adriano Romano.

A Closset il criterium giovanile di fioretto

Parigi, 5

Il criterium mondiale giovanile di fioretto si è concluso con la vittoria del francese Roger Closset, che dopo aver avuto la meglio nei quarti di finale sull'italiano Di Giulio, costretto ad abbandonare a causa di un crampo, e nella semifinale sull'italiano Germani, ha battuto con una certa facilità, nella finale, Montorsi, pure italiano.

Quarti di finale: Montorsi (It.) batte Lavoipierre (Algeria) 5-3, 5-3; Moussy (Fr.) batte Mancini (It.) 5-4, 2-5, 5-2; Germani (It.) batte Gentili (GB.) 5-3, 5-3; Closset (Fr.) batte Di Giulio (It.) 5-2, 3-1 per abbandono.

Semifinali: Montorsi batte Moussy 5-3, 5-2; Closset batte Germani 5-0, 4-5, 6-1.

Finale: Closset batte Montorsi: 5-0, 5-1.

Il comunicato dell'U.V.I. Friuli-Venezia Giulia

Il Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia dell'U.V.I. rammenta alle società affiliate che nel presentare le richieste di approvazione delle gare, dovranno essere inviati al comitato i programmi di corsa accompagnati dal relativo regolamento tecnico. Nella richiesta per i componenti della giuria si prega le società organizzatrici di attenersi al disposto dell'Art. 134 del regolamento tecnico.

Visti i verbali della giuria, si omologano i risultati della I Coppa «G. Flumiani», organizzata dal Velo Club Friuli il 19 marzo u.s. Si approvano le seguenti gare in programma per il 12 aprile: I Gran Premio Birra Moretti Sport, riservata ai dilettanti seniores e juniores, indetta e organizzata dalla S.C. Sacilese, di km. 120, sul percorso Sacile-Udine-Sacile; partenza ore 13.30 da Sacile; III Coppa Cominotto Agipgas, riservata alla categoria allievi indetta e organizzata dal V.C. Spilimbergo, di Spilimbergo, su un percorso di km. 70 circa, con partenza e arrivo a Spilimbergo. Partenza ore 14.

PROMOZIONE

LOTTA IN TESTA E IN CODA

Girone A

I RISULTATI

*San Lorenzo-Cordenons	3-3
*Tolmezzo-Latisana	1-1
*S. Gottardo-Spilimbergo	2-1
Sacilese-*Cormonese	2-0
*Casarsa-Sagrado	2-1
*Juventina-Romans	4-2
Cividalese-*Sanvitese	2-0
*Itala-Mossa	5-1

LA CLASSIFICA

Sacilese	24	17	5	2	57	20	39
Cividalese	25	14	5	6	56	36	34
Itala	25	11	10	4	46	28	32
Spilimbergo	24	13	3	8	51	37	29
Sagrado	25	8	10	7	31	26	26
Latisana	25	11	4	10	45	31	26
S. Gottardo	24	10	5	9	41	50	24
Cormonese	24	8	7	9	27	30	23
Juventina	25	8	7	10	34	41	23
San Lorenzo	25	8	6	11	26	32	22
Tolmezzo	23	6	9	8	30	34	21
Cordenons	25	6	8	11	45	47	20
Romans	24	7	5	12	45	52	19
Casarsa	25	8	3	14	41	56	19
Mossa	24	5	5	14	39	67	15

LE PARTITE DEL 12-4-1953

Romans-Sanvitese, Sacilese-San Lorenzo, Mossa-Cormonese, Cividalese-San Gottardo, Cordenons-Itala, Spilimbergo-Juventina, Latisana-Casarsa, Sagrado-Tolmezzo.

GIRONE A

SAN LORENZO - CORDENONS 3-3 (3-1) — MARCATORI: Toros (SL) 12, Ros (C) 28, Zoffi (SL) 30', Toros (SL) 34' p. t.; Ros (C) 5', Danelli (C) 20' su calcio di rigore. SAN LORENZO: Moro; Biasizza, Luciani; Vecchiet, Battistutti, Luisa; Toros, Zoffi, Franco, Pelizzon, Orzan. CORDENONS: D'Ascoli; Gardonio II, De Benedetti; Iseppi, Bidinost, Danelli; Gardonio I, Pajer, Fenos, Ros. ARBITRO: Ghedina di Trieste. — **San Lorenzo**, 5 - Gli ospiti si sono presentati in campo privi dell'ala sinistra e hanno subito una superiorità territoriale dei locali, per quanto questi abbiano giocato la peggiore partita del corrente campionato. Nella ripresa il Cordenons deve giocare in nove, per l'avvenuta espulsione di Iseppi, ma l'impegno dei suoi atleti è tale da arrivare al risultato di parità. Verso la fine viene espulso Luisa del San Lorenzo. Negli ultimi venti minuti di giuoco tutte e due le squadre hanno avuto occasione di pervenire al punto della vittoria, ma il nervosismo, nemico della precisione, ha fatto commettere degli errori banalissimi. Calci d'angolo 5 a 2 in favore del San Lorenzo.

ITALA-MOSSA 5-1 (2-0). MARCATORI: Passerino (I) 18', Zollia (I) 33' del p.t.; s.t.: Passerino (I) 5', Medeot (I) 30', Gregoris (M) 43', Zollia (I) 45'. ITALA: Del Bianco; Rongione, Miliani; Tomasini, Fornasari, Donda; Passerino, Zollia, Brezigar, Abrami, Medeot. MOSSA: Guida; Pasqualin, Casagrande; Marega, Carbonella, Lupi; Paternoster, Re Gregoris, Siroch, Kodermaz. ARBITRO: Trevisan di Monfalcone. — **Gradisca**, 5 — Per cinque volte nel primo tempo e per sette nel secondo, gli ospiti, spezzando l'assedio, sono passati alla offensiva procurando seri grattacapi al custode gradiscano che a due minuti dalla fine è stato battuto a seguito di un'impetuosa azione personale del centravanti Gregoris. Al 18' Passerino porta l'Itala in vantaggio infilando nel sacco di Guida un dosato pallone ricevuto da Medeot. Al 33' Zollia aumenta il bottino concludendo un'azione triangolata condotta con Abrami e Passerino. Al 5' della ripresa Passerino segna ancora cogliendo lo spiraglio in una mischia, e al 30' Medeot segna il gol più bello della giornata saettando imparabilmente da venti metri nell'angolino sinistro alto della rete di Guida. Al 43' si verificava nel modo che abbiamo detto il gol della bandiera per gli ospiti. Prima del fischio finale è ancora Zollia che, infilando il pallone attraverso un groviglio di gambe scuote la rete di Guida, scoccando il tiro con scelta perfetta di tempo e di spazio. Arbitraggio perfetto.

GIRONE B

MUGGESANA-PIERIS 3-2 (0-2) — MARCATORI: Nadalutti 23', Bulian 36' nel p. t.; s. t. Strain 4' e 16', Drioli 34'. MUGGESANA: Blasco; Giorgione, Germani; Di Vincenzo, Menetto, Pensi; Oblach, Negrini, Strain, Drioli, Del Zio. PIERIS: Altran; Luzzi, Defendi; Bulian, Gregorin, Zorzin; Gregoris, Todon, Nadalutti, Bulian, Peressini. ARBITRO: Furlan di Gorizia. — **Muggia**, 5 - L'incontro nei due tempi ha avuto due ben diverse fisionomie: nel primo il Pieris era riuscito a passare due volte contro una Muggesana sfasata soprattutto per l'errata formazione concertata dall'allenatore. Nella ripresa la Muggesana si riprendeva dopo che la formazione veniva sensibilmente rimaneggiata, e in modo intelligente. Comunque non bisogna pensare che le due squadre abbiano messo in mostra un gran bel giuoco, arruffato, specie all'attacco, anche se ci sono state ben cinque segnature.

SANGIORGINA - RONCHI 6 - 2 (2 - 0) — MARCATORI: p. t. 43' Percuoco (SG), 44' Battiston (SG); s. t. 3' Toneatto (SG) su rigore, 10' Gheller (SG) su rigore, 14' Clemente (R), 15' Battiston (SG), 29' Toneatto, 39' Bernardis (R). SANGIORGINA: Pittis; Del Forno, Pantanali; Comuzzi, Toneatto, Troian; Zanon, Gheller, Percuoco, Paoluzzi, Battiston. RONCHI: Vesnaver; Fabbri, Tomsig; Zunta, Franco, Girelli; Furlan, Zucco, Serafin, Clemente, Bernardis. ARBITRO: Zlosi di Trieste. — **San Giorgio di Nogaro**, 5 - Ad un primo tempo pressochè inconcludente e che dopo l'espulsione di Franco al 14' reo di avere protestato troppo energicamente ad una decisione del direttore di gara, si era trascinato fino all'ultimo minuto senza alcuna nota di rilievo, un tiro bene azzeccato di Percuoco al 43' ed una indovinata azione sulla sinistra conclusa al 44' da Battiston portavano al riposo i locali con due reti di vantaggio. La ripresa, giocata nella più assoluta tranquillità da parte sangiorgina, registrava un alternarsi di azioni di pregevole fattura e un continuo esasperante andirivieni nei pressi del troppo occupato Vesnaver. Le reti si susseguivano in modo a volte plateale a volte buffo, generando tanto tra gli atleti come tra gli spettatori un lieto umore di letizia pasquale. Tra gli ospiti, che filosoficamente si sono sorbite le nespole, sono emersi Vesnaver e Zucco, tra i locali Gheller, Troian e tratti Percuoco, mentre ha brillato ancora tra gli estremi il granitico Pantanali. L. F.

CERVIGNANO-TURRIACO 5-2 (2-0). MARCATORI: 1' Calegari (C), 36' Mondolo (C) p.t.; s.t.: 14' Clemente I (T) 30' Gallas (T) su rigore, 34' Rigonat (C), 35' Florit (C), 40' Zampar (C) su rigore. TURRIACO: Ferfoglia; Spanghero, Milani; Viscovich, Fonzar, Bergamasco; Cuccurù, Clemente I, Clemente III, Buttignon, Gallas. CERVIGNANO: Bradaschia; Padovan Contin; Menazzi, Zampar, Florit; Massimo, Rigonat, Calegari, Mondolo, Stefanutto. ARBITRO: Masolin di Latisana. — **Cervignano**, 5 — Partita piena di buon gioco e densa di emozioni. Già al 1' di gioco il Cervignano è in vantaggio con Calegari, che sfrutta abilmente una serie di passaggi partiti dal centro campo dal piede di Calegari stesso. Ma anche gli ospiti si dànno da fare e se non riescono a concludere nel primo tempo, ciò è dovuto alla difesa avversaria. Neanche i difensori del Turriaco però mancano di buone qualità e a maggior merito al 36' Mondolo riesce ad aumentare il vantaggio. Ma al 14' della ripresa ci pensa Clemente I ad accorciare le distanze, e al 30' Gallas colma lo svantaggio su rigore. A tal punto il Cervignano, che vuole a tutti i costi vincere i due punti, protende tutto se stesso per riacquistare il vantaggio. E' Rigonat che si assume l'obbligo di segnare e al 34' riesce a coronare i suoi sforzi con una magnifica staffilata dal limite dell'area. Florit pare non voglia essergli da meno, e un minuto dopo stabilisce nettamente le sorti con un tiro in diagonale da una trentina di metri. Ma la sorte ha voglia anche essa di dire la sua, cosicchè a cinque minuti dal fischio di chiusura Zampar, incaricato di battere un calcio di rigore per carica di un terzino ai danni di Mondolo, può facilmente suggellare la netta vittoria con un quinto gol. G. d. G.

GONARS - ACEGAT 3-3 (1-1). MARCATORI: p.t.: Pitton (G) 32', Venier (A) 20'; s.t.: 27' Raffin (G) su rigore, 38' Raffin (G), al 42' e 45' Venier (A). GONARS: Saro; Tavaris, Candotto; Stellin Placco, Tesan; Ferro, Raffin, Cocetta I, Pitton, Cocetta II. ACEGAT: Tutta; De Rota, Boscolo; Mosclutti, Fonda, Barducci; D'Ambrosio, Petrucci, Venier, Mlacher, D'Elia. ARBITRO: Donda di Gorizia. — **Gonars**, 5 — Il Gonars ha attaccato per tutto il primo tempo aiutato dal vento in favore, senza riuscire a realizzare molto. Infatti soltanto una rete veniva marcata dai padroni di casa, e questa supremazia veniva tosto annullata da un veloce contropiede degli ospiti. Nella ripresa, dopo una doppia prodezza di Raffin, gli ospiti ritornavano sul risultato di parità. L'Acegat, infatti aveva un finale travolgente e riusciva a segnare due reti. I migliori sono stati per il Gonars Stellin e Tavaris e per l'Acegat Petrucci e Venier. Buono lo arbitraggio.

MONFALCONE - SANT'ANNA 3-1 (3-1). MARCATORI: 10' e 17' Losco (M), 25' Sgorbissa (M), 41' Zauner (SA). SANT'ANNA: Calin, Bisiacchi, Bizzai Alfieri, Scarabelli, Vatta, Palermo, Zauner, Gleria I, Sartori, Lucian. MONFALCONE: Brandolin, Cusman, Puntin, Farfoglia, Moimas, Furlan, Antoniutti, Sgorbissa, Suttora, Clocchiatti, Losco. ARBITRO: Savini di Gradisca. (C.C.). Niente da fare per il Sant'Anna. Il Monfalcone si è dimostrato una squadra d'attrezzatura robusta, e ben affiatata e del tutto meritevole di far parte del ristretto lotto delle aspiranti al successo finale. Gli ospiti, passati in vantaggio al 10' con una rete di Losco, scaturita da una azione di linea, raddoppiavano la posta con lo stesso Losco, al 17', e pervenivano alla terza segnatura con Sgorbissa al 25' che concludeva una azione per la verità un po' confusa ma del tutto regolare. La superiorità dei monfalconesi si è mantenuta chiara e soprattutto molto incisiva sino ad una decina di minuti dalla fine del primo tempo. Da questo momento è venuta l'ora dei locali, i quali purtroppo non ne hanno saputo approfittare. Infatti un indiavolato serrate dei triestini ha messo lo scompiglio nella difesa ospite, che è stata chiamata sovente in causa. Al 42' Zaunier, con un tempestivo colpo di testa, su azione di corner ha battuto il portiere ospite. Poco dopo Lucian si è intoppato nel momento buono e ha sparato fuori di poco. Il primo tempo si chiudeva con il Sant'Anna all'attacco. Si attendeva una ripresa di fuoco da parte dei locali, e invece i secondi quarantacinque minuti di gioco non hanno detto proprio nulla. Gioco prevalentemente più offensivo ma inefficace del Sant'Anna, pericolosissimi invece i contropiedi degli ospiti, ma nel complesso i due portieri non sono stati mai impegnati a fondo, e man mano che i minuti passavano entrambe le squadre accusavano la fatica, sicchè la gara si è conclusa sul risultato del primo tempo.

AQUILA-SAN CANCIANO 0-0. AQUILA: Tencich; Pietrobelli, Gambi I; Verona, Godina, Gambi II; Chendi, Zamola Marconi, Andrian, Artusato. SAN CANCIANO: Vizzi II; Moretto, Pacor; Diani, Vizzi I, Bernardi; Mari, Malaroda, Manon, Bean, Bonazza. ARBITRO: Tricarico di Monfalcone. — (t.) Il modesto San Canciano ha costretto l'Aquila alla divisione dei punti con una vivace partita condotta all'attacco nel primo tempo ed una strenua difesa nella ripresa. Mentre i primi 45 minuti hanno visto azioni alterne, con maggiori pericoli per la rete triestina (ottimo Bean nella prima linea ospite, reticente però nel tiro a rete), la ripresa ha registrato il continuo ma sterile predominio dei bianco-azzurri dell'Aquila, i quali hanno totalizzato, negli ultimi venti minuti di gioco, ben undici calci d'angolo. In verità l'Aquila ha segnato una rete, regolarissima, al 35.o della ripresa, con Zamola su centro da fondo campo effettuato da Chendi, ma l'arbitro ha annullato per fuori gioco di Zamola quando la palla è partita, sul centro dell'ala destra, dalla linea di fondo. Come in altre occasioni, l'Aquila ha mancato del coordinatore a metà campo, per cui le azioni triestine sono state condotte con impeto ma poca tecnica e tattica.

OGGI SAN GIOVANNI-POSTELEGRAFONICI. Oggi il campo sportivo di viale Sanzio dovrebbe accogliere la folla delle grandi occasioni. Malgrado si disputi un incontro di categoria minore, questo è talmente atteso negli ambienti sportivi cittadini che non è difficile prevedere un tutto esaurito. La posta in palio fra le squadre del S. Giovanni e dei Postelegrafonici è troppo importante per non interessare la massa degli appassionati del calcio. A sei giornate dalla fine la posizione in testa è talmente fluida che basta un passo falso di una delle quattro squadre che si seguono in fila indiana per essere forse irrimediabilmente tagliate fuori dalla lotta per il primato. Ogni pronostico è impossibile, poichè il valore delle contendenti, il loro stato di grazia attuale e la fragilità del fattore campo in partite stracittadine rendono l'esito della gara quanto mai incerto. Nell'incontro di andata i rossoneri di Buffalo sconfissero gli uomini di Davide per due a zero, ed è facile comprendere come questi oggi anelino alla rivincita. Bisognerà però vedere cosa saprà fare uno fra i più prolifici quintetti di attacco di fronte alla migliore difesa della promozione. Comunque una cosa è certa: che qualunque sia il risultato finale, la gara sarà elettrizzante e la folta schiera di appassionati delle due squadre avrà da soffrire sino al triplice fischio dell'arbitro. La gara avrà inizio alle ore 16.

Girone B

I RISULTATI

*Fossalon-Ruda	1-1
*Cervignano-Turriaco	5-2
*Sangiorgina-Ronchi	6-2
*Aquila-San Canciano	1-1
*Muggesana-Pieris	3-2
Monfalcone-*Sant'Anna	3-1
*Gonars-Acegat	3-3
San Giovanni-Postelegrafonici si gioca oggi.	

LA CLASSIFICA

Monfalcone	25	15	6	4	59	31	36
San Giovanni	24	14	7	3	46	19	35
Cervignano	25	16	3	6	64	39	35
Postelegraf.	24	14	4	6	57	35	32
Sangiorgina	25	12	5	8	43	32	29
Pieris	25	11	6	8	47	45	28
Fossalon	25	9	9	7	48	44	27
Muggesana	25	11	3	11	41	54	25
Ronchi	25	8	6	11	44	55	22
Turriaco	25	7	7	11	37	51	21
Gonars	25	6	8	11	58	60	20
Acegat	25	8	4	13	33	35	20
Sant'Anna	25	5	7	13	20	39	17
S. Canciano	25	4	6	15	43	70	14
Ruda	25	4	4	17	35	71	12

LE PARTITE DEL 12-4-1953

Fossalon-Acegat, San Canciano-Sangiorgina, Ruda-Gonars, Turriaco-Postelegrafonici, Aquila-Ronchi, San Giovanni-Cervignano, Pieris - Monfalcone, Muggesana - Sant'Anna.

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Da FILIPPONI
FARETE SEMPRE I MIGLIORI ACQUISTI DI
MOBILI
Vendite per contanti e rateali - Consegne a domicilio
UDINE - VIA POSCOLLE 67 TELEFONO N. 3080 - UDINE
L'ESPOSIZIONE È APERTA ANCHE LA DOMENICA MATTINA